GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDI 5 MAGGIO — NUM. 105

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 3 maggio 1885.

Collegio di Modena — Elettori inscritti 22390, votanti 10593 — Menotti generale Massimiliano eletto con voti 5256; Tabacchi Giovanni 4802, Marani 255; nulli e dispersi 280.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 31 dicembre 1884:

A cavaliere:

Montaldo Angelo, capitano arma di fanteria in servizio ausiliario.
Felissenet conte Carlo, capitano arma di cavalleria in servizio ausiliario.
Seghieri Bizzarri Leopoldo, capitano medico corpo sanitario militare.
Crudeli Giulio, capitano medico corpo sanitario militare.
Mereu Luigi, capitano medico corpo sanitario militare.
Capra Giuseppe, capitano medico corpo sanitario militare in servizio ausiliario.
Cattaneo Antonio, capitano medico corpo sanitario militare in servizio ausiliario.
Serughi Augusto, capitano medico corpo sanitario militare in servizio ausiliario.

GIUNTA PER LA INCHIESTA AGRARIA

e sulle condizioni della classe agricola.

In data del 29 aprile il presidente dell'inchiesta agraria, conte senatore Jacini, dichiarava sciolta la Giunta, essendo esauriti tutti i lavori relativi all'inchiesta.

Il prof. Pieruccetti, residente nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, veniva incaricato della liquidazione di quanto si riferisce all'ufficio di segreteria.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3074** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge degli 8 luglio 1883, n. 1455;

Visto il testo unico della legge per l'Amministrazione e la Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto de' 17 febbraio 1884, n. 2016;

Sentiti la Corte dei conti e il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il qui unito regolamento sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, in esecuzione del testo unico di legge dei 17 febbraio 1884, n. 2016, per l'Amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato.

Art. 2. Il detto regolamento entrerà in vigore col giorno 6 maggio 1885.

Art. 3. Restano abrogati tanto il regolamento approvato col R. decreto dei 4 settembre 1870, n. 5852, quanto tutte le successive disposizioni che sieno contrarie al presente regolamento generale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

(Il Regolamento di cui nel presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *di domani.)*

Il Numero **3060** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 2 luglio 1884 del Consiglio provinciale di Potenza, con cui si stabiliva di aggiungere all'elenco delle provinciali le strade inscritte nell'Elenco III, tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 533, sotto i numeri 154, 209, 210, 211, 214 e 215;

Visti gli atti riferentisi alla classifica in parola;

Visti i certificati di pubblicazione della deliberazione anzidetta, da cui risulta che niuna opposizione venne elevata al riguardo dai comuni interessati;

Visto il voto 28 marzo 1885 del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, e 4 della legge 23 luglio 1881 più su ricordata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte all'elenco delle provinciali di Potenza le strade seguenti:

N. 154 (per la parte scorrente il territorio di detta provincia). Prolungamento della provinciale Rotonda-Valsinni verso Bernalda e Ginosa in Terra di Otranto;

N. 209. Dalla nazionale d'Agri per Stigliano alla provinciale Potenza-Spinazzola per Montepeloso con ponte sul Basento;

N. 210. Prolungamento della strada Potenza-Sant'Arcangelo fino all'incontro della provinciale Valsinni Bernalda;

N. 211. Prolungamento della provinciale Miglionico-Pomarico fino all'incontro della provinciale proposta verso Genosa;

N. 214. Prolungamento della Brienza-Montemurro fino all'incontro della Potenza-Sant'Arcangelo;

N. 215. Strada da un punto dell'Appulo-Lucana fra Grottole e Miglionico con ponte sul Basento alla stazione di Ferrandina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **3061** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Borgonure in data 26 marzo 1885, con la quale chiede che venga ripristinato al comune l'antico nome di Bettola;

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico Il comune di Borgonure in provincia di Piacenza cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Bettola a cominciare dal 1° maggio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la legge del 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il regolamento per i ginnasi e per i licei, approvato con R. decreto del 23 ottobre 1884,

DECRETA:

Art. 1. A forma del regolamento predetto, sono sede d'esame per la licenza liceale tutti i licei regi e pareggiati.

I licei pareggiati però non potranno esser sede d'esame che per i propri alunni, ed a condizione che le provincie o i municipi a cui appartengono dichiarino di sostenere la spesa del R. delegato che il Ministero mandasse secondo l'art. 35 del regolamento summentovato.

Art. 2. Le prove scritte dell'esame di licenza liceale pel corrente anno scolastico 1884-1885 avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Mercoledì, 1° luglio — Lettere italiane.
Venerdì, 3 luglio — Versione del latino in italiano.
Lunedì, 6 luglio — Versione dall'italiano in latino.
Mercoledì, 8 luglio — Lingua greca.
Venerdì, 10 luglio — Matematica.

Art. 3. Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 4. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati per la licenza liceale.

Roma, 25 aprile 1885.

Il Ministro: COPPINO.

COMMISSIONE REALE
PEL MONUMENTO NAZIONALE AL RE VITTORIO EMANUELE II

PROGRAMMA DI CONCORSO ***per la statua equestre del Re Vittorio Emanuele II da porsi nel monumento nazionale sul colle Capitolino.***

Art. 1. In adempimento della legge 25 luglio 1880, è aperto un nuovo concorso fra gli scultori italiani pel modello della statua equestre del Re Vittorio Emanuele II.

Art. 2. La statua equestre in bronzo, alta otto metri dai piedi del cavallo alla testa del Re, sorgerà sul piedistallo alto circa dodici metri dal piano della piattaforma, nel centro del monumento architettonico, del quale si potranno consultare i disegni presso gli Istituti italiani di belle arti e presso le Accademie del Regno d'Italia.

Nella composizione della statua equestre si dovrà tener conto dei varii punti di veduta, delle linee architettoniche dell'edifizio, e dell'indole altamente monumentale dell'opera.

Art. 3. I concorrenti dovranno presentare il modello della statua equestre nella misura del naturale.

Non saranno presi in considerazione i progetti che avranno carattere di semplici bozzetti, anzichè di opera compiuta.

Art. 4. I modelli porteranno la firma e l'indirizzo degli autori, oppure un motto ripetuto sulla busta di una lettera suggellata, la quale dovrà contenere l'indicazione del nome, cognome e domicilio dell'autore. Verranno aperte solamente le buste dei prescelti sia per la esecuzione, sia per la indennità, di cui in seguito.

Art. 5. Il concorso rimane definitivamente chiuso alle ore 5 pom. del 30 aprile 1886.

Art. 6. I modelli saranno diretti *alla Segreteria della Commissione Reale in Roma,* e non potranno essere consegnati prima del 15 aprile 1886.

Ad eccezione del modello prescelto per la esecuzione, gli altri dovranno essere ritirati entro 20 giorni dalla data della pubblicazione del risultamento del concorso.

Un regolamento speciale stabilirà le norme particolareggiate per la consegna, pel ritiro dei modelli, ecc.

Art. 7. Prima del giudizio le opere presentate saranno esposte in pubblica mostra.

La Commissione Reale potrà escludere dalla pubblica mostra i modelli giudicati da essa affatto indegni di figurarvi.

Il giudizio e i risultamenti del concorso saranno pubblicati dalla Commissione Reale nella *Gazzetta Ufficiale.*

Art. 8. All'autore del modello giudicato migliore e degno di essere eseguito sarà affidata la esecuzione del modello colossale della statua equestre, salvo le modificazioni che all'occorrenza dovessero introdursi nell'opera, e che saranno indicate dalla Commissione Reale, la quale stabilirà altresì le norme e le condizioni per l'allogazione del lavoro.

Art. 9. La Commissione Reale darà pure una indennità di lire settemila a ciascuno dei quattro migliori modelli presi in ispeciale considerazione, oltre il prescelto per la esecuzione.

Art. 10. Le spese di trasporto per ferrovia a piccola velocità o per mare, per l'invio e pel rinvio dei modelli, sono a carico della Commissione.

Art. 11. La Commissione non assume responsabilità pei guasti eventuali e per le possibili dispersioni, rimanendo a tutto rischio dei concorrenti qualunque danno possa verificarsi nei trasporti.

Art. 12. Il modello scelto per la esecuzione diventerà proprietà dello Stato.

Art. 13. La Commissione Reale giudicherà il concorso.

Per la scelta del modello da eseguirsi occorreranno non meno di dieci voti favorevoli.

Roma, addì 28 aprile 1885.

Il Presidente della Commissione Reale
DEPRETIS.

Il Segretario della Commissione Reale
DE RENZIS.

REGOLAMENTO *per la consegna e pel ritiro dei modelli pel concorso della statua equestre pel monumento nazionale al* **Re Vittorio Emanuele II** *sul colle Capitolino in Roma.*

Art. 1. I modelli della statua equestre pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele dovranno essere presentati nei locali che saranno destinati dalla Commissione Reale per la pubblica mostra in Roma, entro i termini stabiliti dal programma di concorso in data 28 corrente mese, cioè dalla mattina del 15 aprile 1886, alle ore 5 pomeridiane del 30 mese ed anno suddetti.

Quelli inviati da lontano dovranno avere il seguente indirizzo: *Alla Commissione Reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele in Roma.*

Non saranno accettati i modelli che giungessero dopo il termine suddetto.

Art. 2. La Commissione, qualora i modelli sieno stati spediti per ferrovia a piccola velocità, ne sosterrà la spesa, giusta l'art. 10 del programma anzidetto, e ne curerà anche a proprio conto il trasporto dalla stazione ferroviaria di Roma alle sale dell'Esposizione.

Art. 3. All'atto della presentazione gli esibitori avranno dritto ad una ricevuta provvisoria.

Art. 4. All'apertura delle casse, che avrà luogo alla presenza d'un membro della Commissione Reale, o di un suo delegato, potrà assistere l'autore o l'esibitore del progetto, oppure un loro incaricato. Se l'apertura avrà luogo senza l'intervento degli interessati o dei loro rappresentanti, si chiameranno due testimoni.

Di tale operazione si farà constare mediante atto verbale firmato dai presenti, con la indicazione degli oggetti rinvenuti nelle casse.

Art. 5. La ricevuta provvisoria, di cui all'art. 3, verrà cangiata, per chi ne faccia richiesta, con una ricevuta definitiva, contenente le indicazioni degli oggetti, siccome risulterà dal summenzionato atto verbale.

Art. 6. La ricevuta dei modelli accompagnati solo da scheda chiusa, verrà rilasciata al nome del mittente o dell'esibitore.

Art. 7. La Presidenza curerà il collocamento dei modelli nelle sale dell'Esposizione, provvedendo a tutto ciò che si riferisce all'ordinamento della medesima.

Art. 8. Il luogo, il giorno dell'apertura e la durata dell'Esposizione verranno stabilite dalla Presidenza e notificate al pubblico per mezzo dei giornali.

Art. 9. I concorrenti dovranno far ricomporre da persona di loro fiducia i modelli che fossero di varii pezzi, e far riparare i guasti che i modelli avessero sofferto per l'imballaggio o pel trasporto.

Pei concorrenti che non sono in Roma, la Commissione farà eseguire, a sue spese, la ricomposizione o la riparazione dei modelli, quando vi sia apposita richiesta degli autori, o dei mittenti, con dichiarazione di non potervi destinare persona di loro fiducia.

Art. 10. Chiusa l'Esposizione e pubblicati i risultamenti del concorso, i concorrenti dovranno provvedere essi stessi, o per mezzo di loro incaricati, all'imballaggio e al ritiro dei modelli, entro il termine improrogabile di 20 giorni stabilito dall'articolo 6 del programma.

Art. 11. Gli autori che inviarono modelli per ferrovia, dovranno far pervenire alla Segreteria una speciale domanda pel rinvio dei medesimi nuovamente per ferrovia o per mare, e la Commissione ne curerà il trasporto fino alla stazione ferroviaria o al porto donde furono spediti.

Art. 12. La Commissione si darà ogni cura per la buona conservazione dei modelli, senza però assumere alcuna responsabilità pei guasti e deterioramenti eventuali, che si verificassero prima o dopo il giudizio del concorso.

Art. 13. I modelli non ritirati, o non fatti imballare entro il termine indicato nell'articolo 10 del presente regolamento, si riterranno come abbandonati dagli autori; e in tal caso la Commissione, non avendo locali per conservarli, si riserva la facoltà di farne l'uso che crederà più conveniente.

Art. 14. Gli artisti che intendono concorrere sono invitati di darne

avviso alla Segreteria con la designazione o del nome, o del motto convenzionale, due mesi prima del termine fissato pel concorso, cioè entro il 28 febbraio 1886, aggiungendovi quelle maggiori indicazioni che crederanno opportune, affinchè la Commissione possa preparare in tempo i locali per la pubblica mostra.

I modelli di coloro che non avranno risposto a siffatto invito, saranno sistemati gli ultimi, ed all'occorrenza in locali succursali.

Art. 15. I concorrenti avranno cura di ripetere sopra il modello, e sopra ogni altro lavoro che potessero presentare in aggiunta, il proprio nome od il motto convenzionale, e di apporlo altresì all'esterno di ogni cassa, declinando la Commissione ogni responsabilità per qualsiasi disguido od equivoco che possa accadere per l'inadempimento di siffatta prescrizione.

Roma, 30 aprile 1885.

Per la Commissione Reale
DE RENZIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

In seguito al R. decreto 22 marzo 1885 che stabilisce una nuova formazione dei sei reggimenti alpini, il quadro degli ufficiali e scrivani locali di ciascuno dei reggimenti stessi rimane composto come in appresso:

V REGGIMENTO — *Stato maggiore*

Caligaris Luigi, capitano, comandante la compagnia deposito;
Introini Enea, tenente, aiutante maggiore in 2°;
Prinzival Tommaso, capitano contabile, direttore dei conti;
Merlini Pietro, id., ufficiale di massa;
Buzzetti Agostino, id., id. di matricola;
Zanoni Luigi, tenente contabile, id. di amministrazione;
Rango Raimondo, id., id. id.;
Martignoni Angelo, Marazzi Enrico e Viotti Carlo, scrivani locali.

Battaglione Valtellina.

Ponzoni Paolo, maggiore, comandante;
Don Giovanni, tenente, aiutante maggiore in 2°;
Bernucci Giovanni, tenente medico.

44ª *Compagnia.*

Montaldo Saverio, capitano — Mentigazzi cav. Gio. Battista, tenente — Cassè Filippo, tenente — Gottara Ignazio, tenente.

45ª *Compagnia.*

Spechel Enrico, capitano — Verga Giuseppe, tenente — Zurla Alessandro, tenente — Cavalleri Anacleto, tenente.

46ª *Compagnia.*

Ferrario Antonio, capitano — Forti Fausto, tenente — Panizzardi Ettore, tenente — Bertotti Emilio, tenente.

47ª *Compagnia.*

Bianchi Luigi, capitano — Bonzi Giuseppe, tenente — Ponzio-Vaglia Oscarre, tenente — Papa Achille, tenente.

Bottaglione Alta Valtellina.

Mantovani cav. Alfredo, maggiore, comandante;
Terranini Carlo, tenente, aiutante maggiore in 2°;
Franceschi Vincenzo, tenente medico.

48ª *Compagnia.*

Gajazzi Carlo, capitano — Amelotti Angelo, tenente — Mondini Raffaele, tenente — Chiappini Enrico, tenente.

49ª *Compagnia.*

Locatelli Odoardo, capitano — Carminati Marco, tenente — Raffa Mario, tenente — Boggiani Oliviero, tenente.

50ª *Compagnia.*

Mauri Edoardo, capitano — Santini Napoleone, tenente — Battioli Felice, tenente — Farisoglio Angelo, tenente.

51ª *Compagnia.*

Valetta Vincenzo, capitano — Togni Simone, tenente — Salvetti Domenico, tenente — Mazza Camillo, tenente.

Battaglione Val Camonica.

Sommati Di Mombello cav. Gustavo, tenente colonnello, comandante;
Litzi Cesare, tenente, aiutante maggiore in 2°;
Turco Domenico, tenente medico.

52ª *Compagnia.*

Folli Celeste, capitano — Cornacchia Tullio, tenente — Albonico Pirro, tenente — Faccioli Francesco, tenente.

53ª *Compagnia.*

Monti Francesco, capitano — Zappa Ettore, tenente — Pinelli Gaspare, tenente — Latini Giuseppe, tenente.

54ª *Compagnia.*

Barbieri Gerolamo, capitano — Manera Clemente, tenente — Verda Giuseppe, tenente — Racheli Enrico, tenente.

55ª *Compagnia.*

Montanari Ulisse, capitano — Trucchi Vittorio, tenente — Tanzi Felice, tenente — Sandi Tommaso, tenente.

6° REGGIMENTO.

Stato maggiore.

Fonio cav. Angelo, colonnello, comandante;
Ruffoni cav. Francesco, maggiore, relatore;
Kien Annibale, capitano, aiutante maggiore in 1°;
Nicola Giuseppe, capitano, comandante la compagnia deposito;
Locatelli Ignazio, tenente, aiutante maggiore in 2°;
Rossetto Vittorio, id., addetto plotone allievi sergenti;
Lucchesi Cesare, id., id. id.;
Bruno Giovanni, capitano contabile, direttore dei conti;
Racca Francesco, id., ufficiale di massa;
Fugazza Agostino, id., id. di matricola;
Da Pozzo Luigi, tenente contabile, id. d'amministrazione;
Bottoni Carlo, id., id. id;
Fiaccadori Alessandro, id., id. id.;
Corte Clemente, sottotenente contabile, id. id.;
De Michelis Guglielmo — Cianferoni Giuseppe e Neri Enrico, scrivani locali.

BATTAGLIONE MONTI LESSINI.

Somale cav. Francesco, maggiore, comandante;
Romani Nicola, tenente, aiutante maggiore in 2°;
Polistena Domenico, tenente medico.

56ª *Compagnia.*

Janier Augusto, capitano — Baldini Giuseppe, tenente — Falerni Vittorio, tenente — Tenchesi Pietro, id.

57ª *Compagnia.*

Armani Riccardo, capitano — Fuga Francesco, tenente — Grillo Vittorio, id. — Barabbani Ernesto, id.

58ª *Compagnia.*

Gandini Caetano, capitano — Ruffoni Giovanni, tenente — Carulli Italo, id. — Barile Ferdinando, id.

BATTAGLIONE VAL SCHIO.

Zanucchi Pompei cav. Pietro, tenente colonnello, comandante;
Cattivelli Lodovico, tenente, aiutante maggiore in 2°;
Pressacco Pasquale, tenente medico.

59ª *Compagnia.*

Agnesina cav. Enrico, capitano — Cavallazzi Eugenio, tenente — Spadoni Enrico, id. — Savini Massimiliano, id.

60ª *Compagnia.*

Mangot Lelio, capitano — Vanzetti Antonio, tenente — Zampieri Giovanni, id. — De Angelis Francesco, id.

61ª *Compagnia.*

Garelli Anselmo, capitano — Casini Luigi, tenente — Maluzzi-Vareri Ippolito, id. — Fiorini Angelo, id.

BATTAGLIONE VAL BRENTA.

Manzi nob. Cristoforo, maggiore, comandante;
Della Rosa Girolamo, tenente, aiutante maggiore in 2°.

62ª *Compagnia.*

Calderara Marco, capitano — De Bernardis Michele, tenente — Ferrarini Francesco, id. — Donati Luigi, id.

63ª *Compagnia.*

Prandi Giovanni, capitano — Maello Eugenio, tenente — Gei Giacomo, id. — Malipiero Giacomo, id.

64ª *Compagnia.*

Dal Farra Bartolo, capitano — Balliviera Giacomo, tenente — Capparozza Matteo, id. — Riva Silvestro. id.

BATTAGLIONE CADORE.

Conti-Vecchi cav. Nicola, tenente colonnello, comandante;
Rossetti Antonio, tenente, aiutante maggiore in 2°;
Fabris Domenico, tenente medico.

65ª *Compagnia.*

Favre Lorenzo, capitano — Mezzetti Adriano, tenente — Laurenti Giuseppe, id. — Colle Vittorio, id.

66ª *Compagnia.*

Botto Carlo, capitano — Mozzi Luigi, tenente — Gambi Bartolomeo, id. — Zoccolari Umberto, id.

67ª *Compagnia.*

Menini Davide, capitano — Fantuzzi Silvestro, tenente — Montali Ettore, id. — Cano Antonio, id.

68ª *Compagnia.*

Ventura Demetrio, capitano — De Marchi Stefano, tenente — Puggelli Egisto, id. — Ravelli Agostino, id.

BATTAGLIONE VAL TAGLIAMENTO.

Pianavia Vivaldi Domenico, maggiore, comandante;
Ogliatti Policarpo, tenente, aiutante maggiore in 2°;
Caredda Federico, tenente medico,

69ª *Compagnia.*

Cometti Alessandro, capitano — Marchi Filippo, tenente — Bosio Zosimo, id. — Callegari Domenico, id.

70ª *Compagnia.*

Paganini Giovanni, capitano — Soldati Giulio, tenente — Cojazzi Antonio, id. — Girolami Filippo, id.

71ª *Compagnia.*

Vaccani cav. Alessandro, capitano — Chiarelli Giovanni, tenente — Molinassi Luigi, id. — Sala Gio. Battista, id.

72ª *Compagnia.*

Nasci Cesare, capitano — Decanini Pietro, tenente — Brand Paolo, id. — Salsa Tommaso, id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 26 marzo 1885:

De Lago Giuseppe, sottotenente di complemento del 6° reggimento alpini, nato nell'aprile 1854, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Calapai Pietro, id. id. 17° artiglieria, nato nel 1855, id. id.

Con R. decreto del 29 marzo 1885:

Parisi Riccardo, sottotenente di complemento del 36° fanteria, trasferto in tale sua qualità nel corpo contabile militare con assegnazione al distretto militare di Roma.

Ufficiali in servizio ausiliario.

Con R. decreto del 19 marzo 1885:

Calegari Antonio, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo in seguito a sua domanda a decorrere dal 16 aprile 1885, inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con R. decreto del 22 marzo 1885:

Uajper cav. Giovanni, capitano nell'arma dei carabinieri Reali in servizio ausiliario, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 aprile 1885 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con R. decreto del 26 marzo 1885:

Perona di Vignale cav. Giovanni, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 16 aprile 1885 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con decreti Ministeriali del 26 marzo 1885:

Guarnieri Giuseppe, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, richiamato temporaneamunte in servizio effettivo con decreto Ministeriale 29 settembre 1884, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 aprile 1885;

D'Alessandro Gaetano, tenente di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, domiciliato a Bologna, richiamato temporaneamente in servizio effettivo al comando militare permanente di stazione ferroviaria a Bologna (addetto), a datare dal 16 aprile 1885.

Con R. decreto del 22 marzo 1885:

Opipari Cesare, sottotenente di complemento dell'11° battaglione bersaglieri di milizia mobile (distretto militare di Chieti) nato nel 1852, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto del 29 marzo 1885:

Capello di San Franco Paolo, sottotenente di complemento, ascritto alla milizia mobile, arma di fanteria (distretto militare di Cagliari), trasferto in tale sua qualità nel corpo contabile militare ed assegnato al distretto militare di Sassari.

Con R. decreto del 22 marzo 1885:

Gallicchio Vito, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria 220° battaglione, distretto di Caserta, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 26 marzo 1885:

Parisi Nestore, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 163° battaglione, distretto di Aquila, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Ferrari Giuseppe, id. id., 3° battaglione alpini, distretto di Savona, id. id.

Con R. decreto del 29 marzo 1885:

Vecchi Enrico, sottotenente dell'87° battaglione di milizia territoriale (distretto di Mantova), già sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 8 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento in applicazione dell'articolo 19 della legge 29 giugno 1882, N. 830, ed assegnato al 32° battaglione di milizia mobile (distretto di Mantova) rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto 22 marzo 1885:

Bonelli cav. Vittorio, capitano di riserva (arma fanteria), dispensato da ogni servizio eventuale dietro sua domanda e per ragione d'età, conservando l'onore dell'uniforme.

Gianola Arduino, sottotenente di riserva (arma di fanteria), tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

Notificazione.

Bonetti Michele, tenente di riserva (fanteria), cancellato dai ruoli, in seguito a sentenza del tribunale correzionale di Torino, in data 10 giugno 1862.

Con R. decreto 19 marzo 1885:

Bertolini Gaetano, archivista di 3ª classe nel Ministero della Guerra, promosso archivista di 2ª classe, a datare dal 1° aprile 1885.
Bertolotti Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe, id., id. id. di 3ª classe, id.
Cancogni Domenico, id. id. id., id. id. di 3ª classe, id.
Cioffi Gaetano, id. di 2ª classe id., id. ufficiale d'ordine di 1ª classe, id.
Varale Michele, id. id. id., id. id. di 1ª classe, id.
Quartero Giuseppe, id. di 3ª, classe id., id. id. di 2ª classe, id.
Luparelli Edoardo, id. id. id., id. id. di 2ª classe, id.
Esclapon Luigi, scrivano locale di 3ª classe id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, id.
Bourcet Domenico, id. di 3ª classe id., id. id. di 3ª classe, id.
Marra Antonio, id. di 3ª classe id., id. id. di 3ª classe, id.

Con Decreto Ministeriale 19 marzo 1885:

Viazzi Leopoldo, archivista di 3ª classe nel Ministero della Guerra, accordato l'aumento sessennale di stipendio, a datare del 1° aprile 1885.

Con R. decreto 1° marzo 1885:

Bianconi cav. Luigi, sostituto avvocato fiscale militare di 2ª classe presso il tribunale militare di Salerno, nominato sostituto del Re presso il tribunale civile e correzionale di Trapani.

Argenti cav. Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Trapani, id. sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe e destinato al tribunale militare di Firenze.

Con R. decreto 26 marzo 1885:

Alfonso Pasquale, sergente 8° artiglieria, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato alla direzione territoriale d'artiglieria di Genova.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Il Museo agrario di Roma (via Santa Susanna) rimarrà aperto al pubblico nei giorni di martedì, giovedì e domenica, dalle ore 11 ant. alle 4 pom. Negli altri giorni, escluso il sabato, il Museo potrà essere visitato da coloro che saranno muniti di speciale biglietto, il quale viene rilasciato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura).

PARTE NON UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 4 maggio 1885

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 40.

Verga, *segretario,* dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato

Dà pure lettura di un messaggio della Corte dei conti relativo a registrazioni di decreti con riserva.

Notizie relative alla malattia del senatore Mamiani.

Presidente. Comunica il seguente bollettino medico sullo stato di salute del senatore Mamiani:

« 4 maggio, ore 10 1₁2 mattina.

« Le condizioni di salute dell'illustre senatore si mantengono le stesse dei giorni decorsi.

« Firmati: TASSI - MARCHIAFAVA. »

Presidente annunzia che — avendo due dei senatori, chiamati a far parte della rappresentanza del Senato per l'inaugurazione dell'acquedotto del Serino a Napoli, dichiarato di non potere accettare l'onorevole incarico — si procederà al sorteggio di altri due Commissari.

Procedutosi al sorteggio, dichiara che la Commissione rimane costituita, oltre che dal senatore Martinengo, già eletto, dagli onorevoli Cosenz e Spalletti.

Commemorazione del senatore Pantaleoni.

Presidente annunzia la morte del senatore Pantaleoni facendone l'elogio di antico liberale, di patriota, di coltissimo uomo, di professore e di autore. Ricorda come egli abbia goduto della amicizia di illustrissimi personaggi e in ispecie del Conte di Cavour che gli affidò delicatissimi uffici. Era nato nel 1810 ed era entrato in Senato nel 1873.

Cadorna C. Lamenta che ancor uno dei soldati della vecchia guardia ci abbia abbandonati. In momento di maggior calma si potrà dire di lui come patriota, come medico e come membro del Parlamento; ora, appena rapito al paese, sta davanti a noi il suo nobile carattere. I caratteri hanno fatto l'Italia, ed il Pantaleoni fu uno dei più nobili caratteri. La sua energia, la sua costanza, la sua abnegazione nei momenti più difficili pel nostro paese lo hanno fatto uno de' più benemeriti della redenzione della nostra patria. Egli ebbe coscienza che non bastava amare l'Italia, ma occorreva lavorare per essa. Il Pantaleoni meritò l'amicizia di Cavour e di Massimo d'Azeglio.

Il sentimento di dover morire sulla breccia spiega l'attività che dimostrò anche in questi ultimi anni nel partecipare ai lavori del Senato.

Possa l'esempio del Pantaleoni stare sempre avanti alle nuove generazioni. È questa la sola fiducia dei vecchi che partono, per l'avvenire della nostra Italia. *(Bene! Bravo!)*

Cencelli ha conosciuto l'onorevole Pantaleoni fino dal 1848. Dice avere egli preso coraggiosa parte a tutti i tentativi che furono fatti per la libertà d'Italia e di Roma. Ne loda la instancabile operosità. Roma ne serberà sempre grata memoria.

Caracciolo Di Bella dice dell'onorevole Pantaleoni che egli seppe associare il patriottismo alla scienza e ad una esemplare operosità. Prega che, a nome del Senato, sia espresso alla famiglia il dolore del Senato per la nuova grande perdita.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno,* si associa con tutto il cuore ai sentimenti espressi sulla tomba del senatore Pantaleoni. L'Italia ha fatto una grande perdita. Egli fu un modesto ma instancabile cooperatore della indipendenza e libertà della patria. Egli era il veterano del patriotismo e della scienza. Augura che i giovani tolgano gli esempi dai grandi e nobili modelli di uomini intemerati che vanno scomparendo.

Presidente, dice che sarà fatto verso la famiglia del compianto senatore Pantaleoni l'ufficio raccomandato dall'onorevole senatore Caracciolo e che domani la seduta sarà levata alle ore 4 perchè i signori senatori possano intervenire ai funerali.

Seguito dell'interpellanza del senatore Jacini al Presidente del Consiglio dei Ministri sugli intendimenti del Governo circa le conseguenze politiche che emergono dall'inchiesta agraria.

Rossi A. deve prendere la parola per fatto personale e per rispondere brevemente alle grandi accuse a cui egli è stato fatto segno specialmente da parte del Presidente del Consiglio.

L'oratore non ha fatto che censurare il sistema tributario. Ha pregato il Governo di porre seria avvertenza alla riforma doganale, la cui importanza non può disconoscersi.

Non crede di avere esagerato la situazione delle nostre condizioni agrarie.

Non ha certamente combattuto la perequazione; soltanto ha fatto rilevare le difficoltà di attuarla conforme del resto a quanto ha riconosciuto lo stesso Presidente del Consiglio in un suo discorso alla Camera.

Non ha inteso di denigrare le Banche; ha soltanto detto che non giovano all'agricoltura.

Rileva con citazioni di fatto la insufficienza delle nuove istituzioni di credito agrario e la poca conchiudenza della riduzione del prezzo del sale....

Poggi chiede la parola per una mozione di ordine.

Rossi A. Se il Senato crede che egli non abbia a continuare, rinunzierà a proseguire il suo discorso....

Poggi. Osserva come l'onorevole Rossi, il quale non fa che confutare i discorsi degli onorevoli Ministri e rientra così nel merito della discussione, dovrebbe prendere la parola dopo esauriti i discorsi degli altri cinque oratori iscritti.

Presidente. Prega l'oratore di attenersi al fatto personale.

Se intende di parlare per fatto personale, gli concede la facoltà di proseguire.

Rossi. A. si atterrà al fatto personale. Malgrado ciò che dissero gli onorevoli Depretis e Lampertico insiste a credere che noi attraversiamo un periodo di immobilità economica. Non crede che possano a questo proposito contestarsi le cifre da lui citate.

Si lagna del modo come funziona il nostro regime doganale interno. Siamo noi i primi denigratori delle nostre produzioni.

Mantiene ciò che ha detto circa le disposizioni dell'opinione pubblica favorevoli al dazio.

Non tornerà nemmeno più sul suo ordine del giorno, che però mantiene.

Duolsi che l'on. Jacini sia assente; se no, vorrebbe rammaricarsi con lui che, dopo di avere egli medesimo proposto un dazio protettore, abbia poi finito per considerare quasi scomunicati coloro che lo sostengono.

Non rinuncia a credere che il conte di Cavour, se vivesse, avrebbe modificate molte delle sue opinioni.

Protesta contro l'invadente dispotismo dottrinario, e dice all'onorevole Presidente del Consiglio: arrivederci alle elezioni generali.

Depretis, *Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno,* nel nuovo discorso dell'onorevole Rossi non ha veduto nulla di personale. Esclude assolutamente di avere fatto qualsiasi allusione ad interessi personali. Anche per non far perdere tempo al Senato, non replicherà alle opinioni riconfermate dall'onorevole Rossi, tanto più che non avrebbe che da ripetere le cose e le ragioni già dette. Quando il testo del discorso che l'oratore ha pronunciato sarà stato stampato, l'onorevole Rossi potrà convincersi che non sono esatti molti dei particolari che egli ne ha ritenuti. L'oratore si trattiene da ogni replica, anche perchè non lo soccorre la più piccola speranza di convertire l'onorevole Rossi.

Pecile è stato mosso a parlare per trattare di due argomenti, che ritiene assai importanti, e che non furono toccati da altri oratori.

Crede che ad alleviare i mali della nostra agricoltura, debba la perequazione fondiaria avere la precedenza.

Per altro, se, affine di attuare la perequazione, si dovesse attendere la formazione di un catasto particellare, teme che dovrebbe passare un troppo lungo periodo.

Trova strano che il catasto stabile siasi mantenuto come dogma, quando tanti uomini vi si sono mostrati contrarii. Lo stesso Cavour era fautore del catasto mobile. Ricorda circa la mobilità del catasto stabile alcune parole dell'on. Depretis e dell'on. Sella.

Dimostra, invocando l'autorità del David, del Pescatore, ecc., come nulla vi sia di più mutevole della produttività dei terreni. Dal che viene la giustizia di rinunciare ai troppo lunghi sistemi parcellari.

Ricorda il sistema catastale già usato in Sardegna.

Non domanda che lo Stato perda nulla della imposta che ritrae dalla terra; ma vuole che il tributo sia giustamente ripartito.

Si faccia almeno la perequazione nel circuito delle provincie.

Cita l'esempio della necessità e dell'utilità di un tale sistema nella provincia di Udine.

Fa notare al Senato la sperequazione esistente fra il tributo fondiario e gli altri tributi diretti.

Deplora che si tengano ancora in vita le antiche teorie fisiocratiche della scuola di Quesnay.

Cita le definizioni date della proprietà dal Carey, dal Bastiat e dal Pescatore.

Domanda perchè il prodotto della terra, il quale si compone dei tre medesimi elementi di ogni altra produzione, debba essere colpito sproporzionatamente di fronte ad ogni altro prodotto.

Il movimento economico ha ridotto il capitale terra alle medesime condizioni di qualunque altro capitale.

Trattare la terra in modo diverso da qualsiasi altro capitale è non solo un errore economico ma un pregiudizio.

Dice che, mentre i redditi delle altre industrie vengono commisurati alle dichiarazioni dei contribuenti, i redditi della terra si vogliono commisurare in base a criterii che non corrispondono alla realtà.

Non contesta allo Stato di avere dall'imposta fondiaria i 125 milioni che oggi rende, ma la vuole equamente distribuita.

Ritiene che l'unica soluzione della questione agraria stia nel rispetto dell'articolo 25 dello Statuto fondamentale del Regno.

Accenna al proposito del Governo russo di applicare in quello Stato la tassa sulla ricchezza mobile, però sulle medesime basi dell'imposta sulla ricchezza immobiliare.

Ritiene che due o tre anni basterebbero per i lavori di accertamento necessari per la perequazione fondiaria, che sarebbe un'opera di vera giustizia.

Rivolgendosi al Ministro di Agricoltura e Commercio, gli rammenta come la Deputazione provinciale di Sondrio e l'Associazione agraria friulana, si trovassero d'accordo nel deplorare una infinità di aggravi che pesano sulla piccola proprietà, segnatamente per i trapassi, tanto che in certi casi si può dire che la tassa rappresenti una vera confisca.

Presenta al Senato le cifre delle spese per il trapasso delle proprietà in occasione di eredità, di compra-vendita e di espropriazioni.

Osserva come la terra non possa trapassarsi senza enormi tasse, mentre i valori mobili si trapassano senza spesa.

Propone che sia stabilito con legge speciale che i trapassi di proprietà, le esecuzioni sulle medesime ed i mutui che non sorpassino l'importo di mille lire non abbiano a pagare fra spese, tasse e competenze notarili più del 10 per cento sul valore.

Crede che in tal guisa i contratti si aumenterebbero e la finanza guadagnerebbe nel numero quello che perderebbe in percentuale.

Il credito agrario sarà sempre un'utopia se non vi si farà precedere una legge che stabilisca una procedura speciale ed economica per i piccoli crediti.

Osserva che le banche di Scozia possono prestare a mite saggio appunto perchè havvi in Iscozia la procura di ricupero, in forza della quale le dette banche possono apprendere i fondi dei debitori senza spesa di procedura.

Consiglia l'applicazione della procedura speciale applicata in Austria nel 1873 per le controversie fino a 25 fiorini, e, coll'accordo delle parti, fino a 500 fiorini.

Conchiude ritenendo che se non si applicano positive riforme nella materia in discussione non si merita il diritto di chiamarci una grande nazione.

Poggi è indotto a parlare dalle descrizioni fatte dal senatore Devincenzi sulle condizioni dell'agricoltura in Toscana e dai confronti fatti fra lo stato dell'agricoltura in Inghilterra ed in Italia.

Osserva come l'Inghilterra abbia una manomorta laica che permette di fare delle colture speciali che non sono possibili in altre parti.

Non crede che possano ragionevolmente paragonarsi le condizioni di un antico Stato con quelle di uno Stato giovanissimo come il nostro che ha soli 25 anni di vita.

Del resto anche in Inghilterra si è preoccupati grandemente dalla crisi che potrebbe manifestarsi se da un momento all'altro venissero a sciogliersi quei vincoli che attualmente rendono possibili così lauti risultati in forza appunto dell'accennata manomorta.

Noi abbiamo una migliore ripartizione della terra, della quale dobbiamo rallegrarci.

Combatte l'opinione manifestata dal senatore Rossi che la libertà economica abbia impoverito la Toscana.

Ritiene che vi sieno anzi alcune cose in materia di agricoltura in cui la Toscana e l'Italia hanno dato esempio ed insegnamento anche all'Inghilterra.

Cita in proposito l'opinione espressa dall'illustre Cobden in seno all'Accademia dei Georgofili in Firenze.

Accenna anche alle opinioni di Riccardo Cobden circa la grande missione civilizzatrice del libero commercio.

Il male economico presente dell'Europa e dell'Italia non deriva gi[à] da difetto di produzione, ma dal modo della distribuzione della ricchezza. Nella Toscana la libertà frumentaria e del commercio sono canoni indiscutibili.

I proprietari sono in Toscana quelli che soffrono; non lo sono coloni.

Seppure qualcosa vuol chiedersi a sollievo della presente crisi non si chieda però cosa contraria al principio sacrosanto della libertà del commercio.

La crisi agricola che oggi si deplora si riassume in ultima analisi nello invilimento dei prezzi dei frumenti. I prezzi del vino, degli olii, del bestiame o sono cresciuti, o non sono diminuiti.

Ma potrà questo invilimento dei prezzi dei frumenti durare? L'oratore non lo crede. Poco andrà che i prezzi del grano ridiventeranno normali o anche troppo alti.

Il dazio che si è proposto non avrebbe altro effetto che quello di elevare il prezzo del grano e quindi il prezzo del pane. Paiono tempi questi da produrre di tali effetti?

Spera che l'ordine del giorno Rossi non sarà approvato.

Unico vero rimedio ai bisogni dell'agricoltura hanno da essere maggiori sgravi possibili e la maggiore possibile libertà dell'iniziativa privativa. L'agricoltura cui si domandasse ciò che più essa desidera risponderebbe come Diogene ad Alessandro: « Che ci si metta da parte affinchè essa possa godere il sole. »

Nel momento presente crede prodenza e carità di patria di contentarsi di quel poco che il Governo ha detto di poter fare, ed ha promesso di fare. Per conto suo dichiara di contentarsi delle promesse del Governo.

Prega l'on. Devincenzi a ritenere che le condizioni dell'agricoltura non sono così oscure e tetre come egli le ha dipinte.

Propone il seguente ordine del giorno: « Il Senato, uditi il Presidente del Consiglio ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Guerrieri-Gonzaga, poichè la discussione sembragli esaurita, rinunzia alla parola.

Consiglio avrebbe voluto parlare in pro della istituzione del dazio. Ma al punto a cui è giunta la discussione sembragli inutile il farlo.

Osserva tuttavia non essere vero che chi sostiene la opportunità di un dazio non voglia nessun altro dei tanti rimedi posti innanzi dalla Commissione dell'Inchiesta agraria, mentre il vero è che essi non ne rifiutano alcuno e soltanto credono che il dazio sarebbe fra tutti i rimedi il più pratico ed efficace.

Prega il Governo a studiar bene la qnestione della concorrenza americana.

Griffini. In risposta ad una allusione dell'onorevole Rossi dichiara di non essere in nessun modo un convertito alle teorie del dazio. Di fronte alle dichiarazioni del Governo crede che sia il caso di non pregiudicare la questione. Il tempo dirà chi avesse ragione tra chi rifiuta ogni aumento del dazio e chi ha proposto e sostenuto un mite aumento. Si asterrà dal votare.

Devincenzi, rilevando un'osservazione del senatore Poggi, dichiara di avere citata la Toscana unicamente per citare una delle più agiate regioni d'Italia. Insiste a credere che l'agricoltura in Italia sia morente, e che, se non la si aiuta, morrà. Cita un libro del senatore Poggi in cui è detto che l'agricoltura toscana volge a rovina. Dimostra come non regga il paragone tra la produttività dell'agricoltura in Toscana ed in Inghilterra, la quale ultima sopravanza quasi del doppio la prima. Dice che tutto quanto egli ha detto nel suo discorso, l'oratore lo ha detto per amore dell'agricoltura e per speranza che essa possa risollevarsi.

Poggi fa notare che il suo libro citato dall'onorevole Devincenzi si riferisce ai tempi nei quali l'agricoltura toscana trovavasi a malissimo partito per ragione dell'imperversare della crittogama.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*, dopo tutti i discorsi che sono stati pronunziati non gli rimane che da conchiudere. Prega l'on. Pecile a lasciar aperta la discussione in riguardo alle questioni da lui accennate circa la perequazione, circa il credito agrario e circa le tasse di registro.

L'oratore non solo non disconosce la importanza di ognuna di queste questioni, ma fa osservare inoltre che, rispetto a ciascuna di esse pende davanti all'altro ramo del Parlamento uno speciale progetto di legge, e che tutti questi progetti si trovano allo stadio di relazione, per cui non potrà tardare quella discussione che tanto giustamente preme all'on. Pecile.

Dice all'on. Devicenzi che il Ministero ha fiducia di poter giungere ad organizzare efficacemente il credito agrario, e che per questo farà ogni poter suo.

All'on. Griffini, che intende di aspettarsi giustizia dal tempo, l'oratore risponde che egli, l'on. Griffini, può benissimo aspettare la giustizia del tempo. Il Governo però la giustizia deve ottenerla per mezzo di un voto del Senato.

Il Governo accetta soltanto l'ordine del giorno Poggi inteso nel senso delle dichiarazioni fatte dal Ministero.

Devincenzi ringrazia il Presidente del Consiglio di avere accolte le sue raccomandazioni circa il bisogno di dare impulso allo sviluppo del credito agrario, e si associa all'ordine del giorno del senatore Poggi.

Pecile si dichiara grato all'on. Presidente del Consiglio di avere riconosciuta l'importanza delle questioni accennate dall'oratore, e di averle dichiarate degne di speciale discussione, punto non dubitando che le idee di quelle questioni comprese sieno un giorno o l'altro per trionfare. Si associa all'ordine del giorno Poggi.

Guarneri ritira un ordine del giorno da lui presentato, ed anche egli si associa all'ordine del giorno Poggi.

Presidente. Non essendovi altri oratori inscritti, si passerà alla votazione degli ordini del giorno.

L'ordine del giorno Rossi è appoggiato, ma non approvato.

È poi approvato l'ordine del giorno Poggi.

Presidente dichiara esaurita la interpellanza Jacini, e leva la seduta a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 4 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

Mariotti, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Presidente comunica un elenco di registrazioni con riserva nella seconda quindicina di aprile, fatte dalla Corte dei conti.

Dà quindi partecipazione di una lettera del sindaco di Napoli, con la quale invita la Camera a farsi rappresentare alle feste per la inaugurazione dell'acquedotto del Serino.

L'Ufficio di Presidenza ha deliberato di accettare questo invito e di farvisi rappresentare.

Nicotera crede dovere della Camera di far sentire al paese una parola di riprovazione per queste feste.

Quando per soccorrere ad una grande sventura si ricorre alle contribuzioni di tutto il paese, non deve essere consentito che un soldo solo sia dal municipio napoletano rivolto ad altro che a riparare a quella sventura. (*Bene!*)

È questo un sistema malaugurato di spendere il danaro pubblico. Nè il nostro Re, che primo si espose al pericolo, quando la terribile epidemia colerica infieriva nella città di Napoli, nè la nostra Regina hanno bisogno di luminarie e di feste per ricevere lo spontaneo e cordiale saluto di tutto un popolo.

Avrebbe desiderato l'oratore che il Presidente del Consiglio avesse a tempo disposto per riparare a questo scandalo. La deliberazione insensata, sciocca del municipio di Napoli....

Presidente richiama l'oratore ad usar termini più moderati verso un corpo costituito.

Nicotera è costretto ad usarli parlando di un corpo municipale che non ha saputo provvedere in tempo alle necessità inerenti ad una grande sventura e che si affretta ora a spendere danaro in apparati inutili di feste.

Presidente fa osservare che ad ogni modo certi riguardi devono aversi per un corpo costituito.

Nicotera non aggiunge altro, e termina cogliendo questa occasione per esortare il Governo a provvedere convenientemente perchè la legge dei provvedimenti per Napoli trovi la sua immediata esecuzione; e se una proroga a quella legge deve essere proposta, prega il Governo di comprendervi una disposizione che, se pure non dovrà essere applicata, serva di ammonimento e di freno agli amministratori della città di Napoli.

Depretis, *Ministro dell'Interno*, crede alquanto severo ed esagerato il giudizio dell'onorevole Nicotera, quantunque egli sia più che alieno da certe spese che non sono affatto consentanee alla natura delle Amministrazioni municipali. Considerate però le nostre abitudini e la relativa modicità della spesa, non crede che il male sia troppo grave.

È sicuro che i Sovrani saranno spontaneamente festeggiati a Napoli in modo degno di loro e di quella generosa popolazione.

Curerà poi che scrupolosamente sia eseguita la legge dei provvedimenti per Napoli, con tutta quella cura e severità richiesta dal pensiero che ad essi ha concorso la contribuzione di tutti i cittadini italiani.

Di San Donato deplora che tornando in Napoli il Re, abbia a trovare la città nello stesso stato in cui la lasciò al tempo del colera. Deplora le spese, ma è lieto che la Presidenza della Camera abbia accettato l'invito della città.

Ritira quindi una sua domanda di interrogazione sopra le condizioni della pubblica sicurezza in Napoli, avendo avuto privatamente soddisfacenti chiarimenti dal Presidente del Consiglio.

Nicotera ritiene che la spesa di queste feste in fondo non sarà così modica come ha detto l'onorevole Presidente del Consiglio; e che la spesa medesima sarebbe stata molto meglio rivolta a preparativi, in considerazione di possibili sventure.

Rileva quindi la necessità di affrettare la chiusura dei pozzi di acqua riconosciuta malsana, e dei sottoscala e di tutti quei luoghi che son fomite di infezione nella città di Napoli.

Di San Donato nota aver detto che se illuminazione si voleva fare avrebbe potuto farsi per pubblica sottoscrizione.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, dichiara che neppur un lontano sospetto di colera si ha a Napoli.

Presidente legge una lettera dell'onorevole Mangano con la quale insiste nelle sue dimissioni. Dichiara vacante un seggio nel 1° Collegio di Catania.

Comunica con parole di rammarico una lettera della Presidenza del Senato con la quale si annunzia la morte del senatore Pantaleoni. Assisterà ai funerali una Deputazione della Camera.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura, e Commercio*, dichiara che risponderà ad interrogazioni ed interpellanze a lui dirette, nella seduta di giovedì.

Mancini, *Ministro degli Esteri*, ricorda di aver dichiarato che se la discussione del bilancio soffrisse indugio, le interpellanze ed interrogazioni sulla politica estera avrebbero potuto svolgersi in una prossima seduta. In seguito alle osservazioni già fatte dall'onorevole Cairoli propone che queste interpellanze sieno svolte nella seduta di mercoledì.

Cairoli crede d'interpretare anche il pensiero dei suoi colleghi delle diverse parti della Camera che hanno presentata l'interpellanza, ringraziando ed accettando la proposta dell'onorevole Ministro, pur ritenendo che la sua enunciata partenza non venga ad interrompere lo svolgimento delle medesime, nè egli accetta la proposta sotto questa condizione.

Di Camporeale, Branca e **De Renzis** consentono anch'essi.

(È stabilito che queste interrogazioni ed interpellanze sulla politica estera saranno svolte mercoledì).

Panattoni chiede quando potrà esser svolta la sua interpellanza circa gli stabilimenti siderurgici.

Coppino, *Ministro di Pubblica Istruzione*, dichiara che il Presidente del Consiglio accetta che questa interpellanza sia svolta giovedì dopo le altre.

(Così è stabilito.)

Turbiglio vorrebbe che la sua interrogazione fosse svolta in principio di seduta giovedì.

Coppino, *Ministro di Pubblica, Istruzione*, prega l'on. Turbiglio di desistere dalla sua proposta.

Turbiglio non insiste.

Maranca domanda quando potrà essere svolta una sua interrogazione presentata giorni sono.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, risponde che sarà svolta in seguito alle altre nella tornata di giovedì.

Maranca si riserva di chieder di parlare quando sia presente il Presidente del Consiglio.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per la ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche in Potenza.

Mariotti, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lascieranno le urne aperte.

Seguito della discussione sui provvedimenti relativi alla marineria mercantile.

Plebano crede di dover aggiungere alcune considerazioni al suo discorso, avendo osservato alcune contradizioni tra il discorso dell'onorevole Ministro e la relazione sul disegno di legge.

Egli pone la questione: o la marineria mercantile è semplicemente una industria, e deve correre le sorti di tutte le industrie, od è un servizio di Stato e si dovrà organizzarlo come tale.

Non comprende poi la ragione per la quale il ministro delle finanze si è convertito in favore dei premi, non ostante che essi minaccino di compromettere gravemente il bilancio, quand'anche sia veramente in pareggio, come assicurò l'onorevole Ministro delle Finanze.

Brin, *Ministro della Marineria*, non ritiene che lo si possa accusare di contradizione, giacchè egli approva come Ministro quelle proposte che ha appoggiato come componente la Commissione.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, sebbene contrario in principio ai premi di navigazione, ha creduto di accedere alle opinioni del suo collega della marineria, del quale deve riconoscere la competenza tecnica in questa materia.

Se non che accettandoli, non ha contraddetto ai suoi principii finanziari, essendosi mantenuti i provvedimenti per la marineria mercantile nei limiti di spesa proposti dal Governo.

Dà poi le più ampie assicurazioni sulla condizione delle finanze dello Stato ch'egli ha esposta nella precedente seduta.

Lucca desidera sapere se il Governo sia disposto a dare ad altre industrie che interessano la prosperità del paese la protezione che accorda a quella della marineria mercantile col disegno di legge che si discute; perchè recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio in Senato lasciano credere che all'agricoltura si voglia usare trattamento diverso di quello che si fa alla industria dei trasporti marittimi.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, sa che le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio in Senato corrispondono a quelle che lo stesse Presidente del Consiglio fece in questa Camera, e fa notare all'onorevole Lucca che i nostri dazii d'introduzione proteggono tutte le industrie, tranne la marittima, onde la necessità di compensare quest'ultima con provvedimenti speciali.

Lucca prende atto della dichiarazione del ministro delle finanze e spera che, quando si discuterà la revisione della tariffa doganale, si verrà in aiuto alla trasformazione agraria.

La discussione generale è chiusa).

Boselli, *relatore*, confida che la votazione smentirà i tristi presagi dell'onorevole Plebano sull'esito di questo disegno di legge, il quale non attua tutti i provvedimenti suggeriti dalla Commissione d'inchiesta. Sarà mestieri di mettere tutti i porti italiani in condizione adeguata al bisogno, riformare l'istruzione nautica e coordinarla allo insegnamento tecnico, unificare i servigi della marineria mercantile ed istituire Casse di previdenza e di pensione per i marinai.

Quanto ai provvedimenti contenuti nel disegno di legge, è lieto che non abbiano incontrato opposizione quelli che si traducono in alleviamento degli aggravi che ora opprimono l'industria marittima. Fu però eccettuata da questa benevole accoglienza la sospensione dell'imposta di ricchezza mobile. L'oratore nota che questa misura eccezionale corrisponde all'eccezionalità della industria della navigazione marittima, la quale raccoglie i suoi redditi fuori del paese; ma, per considerazioni parlamentari, la Commissione abbandona questa sua proposta, raccomandando però al Ministro delle Finanze di dare istruzioni precise agli agenti delle imposte perchè non applichino la imposta quando non v'ha reddito.

La Commissione è pur disposta ad accedere alla proposta del Governo per ciò che si attiene ai diritti ausiliari, purchè il servizio consolare venga senza indugio riformato per guisa di riuscir meno grave alla navigazione.

Non consente coll'onorevole Ruggiero nella convenienza di elevare la tassa d'ancoraggio, perchè essa colpisce anche le industrie nazionali.

Sul gravissimo argomento del cabotaggio osserva che non si può chiedere la riserva del cabotaggio se non quando il naviglio a vapore nazionale sia in condizione da sostenere la concorrenza colle marinerie estere; e perciò la Commissione propone che non sia proclamata quella riserva se non tra cinque anni, e che frattanto si conceda alle altre nazioni a patto di compensi equivalenti.

Compensi che si possono ricercare in concessioni all'industria serica od alla pesca del corallo esercitata nelle coste algerine, sebbene abbia poca fiducia nelle concessioni della Francia per i pescatori di corallo italiani.

Rispondendo all'on. Palizzolo, dice che uno degli scopi di questa legge è quello di dare incremento all'industria metallurgica che è una delle maggiori necessità della nostra marineria mercantile e militare, e che, come quella delle costruzioni navali, è industria tradizionale in Italia. *(Bravo!)*

Parlando dei premi di navigazione, ammette di averli altra volta ritenuti inefficaci. Ma dopo la lunga e minuta inchiesta ha mutato convincimento, e alle condizioni straordinariamente gravi della nostra marineria, afferma non esservi oggi altro rimedio vero ed efficace che quello dei premi di navigazione. *(Bravo!)*

I quali premi, però, limitati alla proposta misura, se manterranno in vita e aiuteranno gli armatori, non bastano a spostare i capitali e a creare le speculazioni.

L'oratore fa la storia della marineria francese e di quella italiana, per dimostrare come manchi alla Francia quell'attitudine all'industria marittima che è naturale in Italia. *(Bene!)*

Afferma inoltre la perfetta ortodossia, ammessa anche da Adamo Smith, dell'aiuto del Governo alle imprese marittime, e sostiene che il premio, nella misura proposta, non è troppo lato nè troppo ristretto, come han detto due specie di oppositori, ma risponde a un sentimento di giustizia e ad un bisogno della pubblica economia.

(L'oratore si riposa).

Continuando il suo discorso, passa ad esaminare la parte finanziaria della legge, e dice che i provvedimenti proposti non possono nemmeno considerarsi come una perdita vera e propria, dappoichè la marineria sparirebbe senza l'aiuto dello Stato, e il bilancio perderebbe così alcuni cespiti di entrate.

Afferma che i calcoli fatti sono tanto precisi e sicuri che certamente non potrà superarsi la spesa presunta in quattro milioni. Anzi, siccome la Commissione accede alla proposta del Governo quanto alla tassa di ricchezza mobile e ai diritti consolari, la somma di quattro milioni sarà in modo considerevole diminuita.

Ricorda le dichiarazioni del Ministro delle Finanze che questa spesa non porta al bilancio un sensibile aggravio; e in ogni modo crede possa tradursi in altrettanta economia permanente nel bilancio della marineria militare, la quale deve avere da quella mercantile un ausilio efficace e potente. *(Bene!)*

A proposito di questo, dice che si potrebbe stabilire nella legge una disposizione che, in date circostanze, vietasse la vendita o il noleggio all'estero dei bastimenti premiati dallo Stato sia nella costruzione, sia nella navigazione. *(Approvazzioni)*

Si diffonde a dimostrare i vantaggi economici della legge, vantaggi di cui godranno anche le altre industrie, compresa l'agricoltura.

Combatte le linee regolari di navigazione sovvenzionate dallo Stato, le quali crede non abbiano, se non anormalmente, scopi commerciali. E non sa comprenderne l'esistenza, se non a patto che abbiano la concorrenza di una forte navigazione.

Ammette l'opportunità d'invitare il Governo a studiare un riordinamento dei servizi sovvenzionati al fine di meglio equilibrarli, e l'instituzione di una banca coloniale nella misura consentita dal bilancio. *(Bene!)*

Spera che la Camera vorrà approvare questa legge che non grava sensibilmente il bilancio, che porge un grande aiuto ad una delle maggiori energie nazionali. Il non approvarla approderebbe a questo: a ingenerare la sfiducia nelle classi marittime, ad abbassare la nostra bandiera di fronte a quelle straniere, a gittare l'avvenire economico del paese in balìa del monopolio.

Conclude ricordando che l'Italia fu grande solamente quando fu grande la sua marineria. (*Vive approvazioni*; *molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore.*)

Presidente annuncia la seguente domanda di interrogazione.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio circa la recente Convenzione stipulata fra le amministrazioni ferroviarie del Regno e la Società generale di navigazione italiana pel servizio cumulativo ferroviario marittimo.

« Sciacca Della Scala. »

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia*, comunicherà ai suoi colleghi l'interrogazione dell'on. Sciacca Della Scala, e risponderà giovedì a quelle degli onorevoli Costa e Indelli.

Costa e **Indelli** consentono.

Maranca ricorda una sua interrogazione al Presidente del Consiglio e chiede di poterla svolgere.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, risponde anticipatamente di aver chiesto informazioni alle autorità locali sull'entità dei danni causati dalle frane in alcuni comuni dell'Abruzzo Chietino. Appena li abbia ricevuti si farà un debito di presentare gli opportuni provvedimenti.

Maranca prende atto di questa dichiarazione, e chiede pei provvedimenti da adottarsi la maggiore possibile sollecitudine.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, soggiunge che il ritardo di questi provvedimenti dipende dalla poca diligenza degli enti locali interessati. Il Governo, per sua parte, provvederà senza ritardo.

Maranca ringrazia.

Presidente dichiara chiusa la votazione sul disegno di legge per ricostituire l'ufficio di ipoteche in Potenza.

(I segretari **Capponi** e **Mariotti** numerano i voti.)

Risultato della votazione:

Favorevoli 175
Contrari 22

(La Camera approva.)

La seduta è levata a ore 6 50.

DIARIO ESTERO

Il *Messaggero ufficiale* di Pietroburgo, riguardo al dispaccio del generale Lumsden del 17 aprile, relativo al combattimento del 30 marzo, scrive:

« Talune circostanze, e particolarmente le cattive condizioni della viabilità prodotte dallo straripamento dei fiumi e dei canali hanno ritardato il viaggio dell'ufficiale per mezzo di cui il generale Komaroff ha mandato il suo rapporto particolareggiato sull'affare di Penjdeh.

« Tuttavia le informazioni che qui si hanno, nonchè i dispacci del generale Komaroff, antecedentemente giunti, permettono di arrivare a conclusioni legittime sul valore dei dubbii del generale Lumsden circa la veracità della relazione del generale Komaroff.

« Desiderando il governo russo sinceramente di risolvere la questione della frontiera russo-afgana mediante negoziati amichevoli, nel senso dell'accordo antecedentemente conchiuso tra la Russia e l'Inghilterra, consentì di buon grado a che si procedesse alla fissazione della linea di confine, e che questa operazione venisse affidata a commissarii nominati per un tale scopo dalle due parti; ma l'entrata improvvisa degli afgani a Penjdeh e la marcia delle loro truppe discendendo il Murghab e l'Heri-Rud obbligò la Russia a tutelare materialmente i suoi diritti contro le annessioni arbitrarie degli afgani.

« Per questo scopo fu dato ordine al generale Komaroff nei primi giorni di gennaio di occupare con degli avamposti la linea da Zulficar, lungo l'Heri-Rud, per Keckrisilias, Keckrisumme, Tchemenibid e Chuzikan fino a Dasch-Kepri e Pul-i-Khisti.

« A Dasch-Kepri si trova un vecchio ponte che attraversa il fiume Kuschk, e che forma il limite occidentale dell'oasi di Penjdeh.

« Fu raccomandato al generale russo di evitare con cura ogni conflitto cogli afgani, a meno che essi non fossero i primi a provocare un combattimento.

« Le truppe russe occuparono le posizioni sopra indicate dall'8 al 20 febbraio, ed il 20 febbraio (4 marzo) il governo inglese fece sapere al governo russo da sir E. Thornton che gli afgani avevano ricevuto l'ordine di non tentare di sloggiare i russi dalle loro posizioni, ma soltanto di opporsi alla loro marcia in avanti.

« Il governo inglese faceva nel medesimo tempo sapere di nutrire il desiderio che, quando si fosse trattato della determinazione del confine, venisse impartito ai comandanti dei posti avanzati russi di non avanzarsi più oltre. Il governo russo accettò questa condizione con qualche restrizione.

« Ora, siccome a quell'epoca, secondo le informazioni di fonte russa, il posto avanzato dell'esercito russo si trovava già a Dasch-Kepri, mentre quello dell'esercito afgano si trovava ad Ak-Tepe, il generale Komaroff ricevette l'ordine di astenersi dall'occupare l'oasi di Penjdeh.

« Impartendo quest'ordine si avevano principalmente di mira le relazioni di sir Peter Lumsden, che il governo inglese aveva appena ricevute e che confermavano i fatti precedentemente riferiti.

« Quando il posto avanzato inglese si impadronì di Pul-i-Kisti, quello degli afgani si trovava a Penjdeh sulla destra del Kuschk. Avendo il governo inglese fatto sapere che le truppe afgane avevano ricevuto ordine di non avanzarsi più oltre, diviene impossibile di ammettere che esse potessero trasportare i loro avamposti sulla sinistra del Kuschk.

« Allorquando, il 13 marzo, il generale Komaroff si avvicinò a Dasch-Kepri, egli vi trovò sulla riva sinistra del Kuschk, e quindi fuori del raggio di Penjdeh, dei trinceramenti afgani. E siccome questa situazione era in contraddizione colle istruzioni sue, egli stimò suo dovere, affine di tutelare la sicurezza del suo debole distaccamento, di invitare il comandante afgano a ritirarsi dalla sinistra del Kuschk. Il rifiuto del comandante afgano fu la prima causa dello scontro del 30 marzo.

« Da quanto fu esposto risulta chiaro che la insinuazione secondo cui il generale Komaroff avrebbe avuto intenzione di provocare lo scontro, rimane smentito dai fatti, e che il generale insistendo per lo sgombero della riva sinistra del Kuschk non ha affatto oltrepassato i termini delle istruzioni da lui ricevute.

« Frattanto manca al governo russo il modo di spiegarsi come possa essere avvenuto che quegli ordini i quali, come fu detto di sopra, erano conformi alle istruzioni fornite dal governo inglese, sieno stati compresi diversamente dagli ufficiali inglesi presso il distaccamento afgano di stazione a Penjdeh.

« Il dispaccio 6 aprile del generale Komaroff contiene schiarimenti sopra alcuni punti del dispaccio del generale Lumsden, ma intorno ai quali non è ancora potuta giungere a Pietroburgo la risposta del generale Komaroff. »

Il *Daily News* ha ragione di credere che prima che l'incidente di Penjdeh fosse venuto a complicare la situazione, i due governi erano riusciti a sistemare certi particolari della controversia sopra una base che era certamente tale da soddisfare ad un tempo l'Inghilterra, la Russia e l'Afghanistan.

« Se la proposta dell'arbitrato per l'incidente di Penjdeh è accettata, aggiunge il *Daily News*, i lavori di delimitazione potranno essere ripresi senza che vi sia bisogno di attendere la decisione dell'arbitro, e mentre la Commissione mista procederebbe nei suoi lavori, il territorio contestato sarebbe considerato come neutrale e non dovrebbe essere occupato nè dai russi, nè dagli afghani.

La *Pall Mall Gazette* definisce in questo modo la questione che pende attualmente tra l'Inghilterra e la Russia.

« Il governo russo dichiara che l'accordo del 17 marzo riconosceva alle truppe russe il diritto di occupare Pul-i-Khisti, e che in conseguenza il generale Komaroff non ha violato questo accordo esigendo che gli afghani si ritirassero sull'altra riva del Kuschk.

« Il gabinetto inglese, da canto suo, dice che gli afghani si trovavano a Pul-i-Khisti prima della conclusione dell'accordo del 17 marzo, e che il generale Komaroff non aveva il diritto di avanzarsi al di là di Kizil-Tepe, ove si trovavano le sue truppe il 23 marzo, quando ebbe avviso della conclusione dell'accordo.

« Si tratta adunque unicamente dell'interpretazione dell'accordo del 17 marzo che la Russia e l'Inghilterra giudicano in modo diverso, ed è questa la questione da sottoporsi all'arbitrato di una testa coronata. »

Notizie che la *Politische Correspondenz* di Vienna riceve, in via telegrafica, da Costantinopoli constatano che, ad eccezione naturalmente dell'Inghilterra, tutte le altre potenze hanno fatto osservazioni più o meno vive alla Sublime Porta nel senso che il di lei stesso bene inteso interesse le imponeva di non allontanarsi per nessuna ragione dalla base dei trattati internazionali.

« L'ambasciatore russo, signor Nelidoff, aggiunge il corrispondente del diario viennese, ha fatto direttamente le stesse rimostranze in una udienza che ebbe dal sultano. A proposito di questa udienza nulla è penetrato nel pubblico, ma si sa che il signor Nelidoff, prima della udienza, ha detto a molti suoi colleghi che la Porta si addosserebbe una seria e grave responsabilità se desse il suo consenso al passaggio di una flotta inglese attraverso gli stretti.

« Tutte le altre notizie di note che sarebbero state comunicate a Costantinopoli, e nelle quali le rispettive potenze avrebbero dichiarato di riservarsi la libertà d'azione nel caso del passaggio di navi inglesi, sono affatto destituite di fondamento. Si assicura che col suo contegno la Porta non ha dato finora nessun motivo nè di speranze nè di lagni alle due potenze contendenti. »

Il corrispondente del *Daily Chronicle* che accompagna il generale Lumsden, telegrafa a questo giornale per la via di Allahabad che, in seguito al recente combattimento tra i russi e gli afghani, questi ultimi hanno perduto ogni fiducia negli inglesi. I sarikhs e i charlaks si mostrano molto malcontenti del modo in cui le autorità inglesi si sono astenute da ogni intervento diretto nel conflitto, mentre i jamskedis ed altre tribù afghane hanno assunto un atteggiamento anche più ostile, e dicono apertamente che gli inglesi li tradiscono oggi come avevano fatto i russi ora sono sei anni.

I giornali francesi annunziano che i chinesi hanno sgomberato Dong-Son e Than-Moi, che sono state rioccupate dal battaglione di Africa. Than-Moi, sulla strada mandarina, è poco distante dalle porte della China, e si può quindi ritenere che l'esercito di Quang-Si abbia ripassato il confine.

I giornali istessi non hanno nessuna notizia sulla condotta di Luh-Vinh-Phuoc, capo delle Bande Nere, e su ciò che accade sul corso medio del fiume Rosso, ma ritengono probabile che se il vecchio conduttore di quelle bande avesse cominciato il suo movimento di ritirata, i francesi ne avrebbero avuta notizia. Sono segnalati sempre degli atti di pirateria nel Delta.

La *Politische Correspondenz* pubblica le lettere che, in occasione del millenario dei Santi Cirillo e Metodio, furono scambiate tra il principe Alessandro di Bulgaria e l'imperatore di Russia.

Il principe scriveva all'imperatore in questi termini:

« La Bulgaria, liberata per volontà della Russia possente ed ortodossa, celebrando oggi liberamente e solennemente il giubileo degli incivilitori slavi, i Santi Cirillo e Metodio, si ricorda, con un sentimento di profonda riconoscenza, della Russia liberatrice. Divenuto, per volontà della Provvidenza, sovrano della Bulgaria liberata, che è rimasta fedele alla dottrina degli apostoli slavi, io compio il mio sacro dovere presentando, in questa occasione, a Vostra Maestà Imperiale i sentimenti di devozione e di riconoscenza da parte mia, come pure da parte del popolo bulgaro, ed augurando un felice successo alla Russia, la grande potenza slava ed ortodossa. »

L'imperatore Alessandro rispondeva in questi sensi:

« Ringrazio sinceramente Vostra Altezza dei sentimenti che mi ha espresso per sè ed in nome del popolo bulgaro, in occasione della festa degli apostoli slavi, Santi Cirillo e Metodio. Sono sicuro che i vincoli di religione e di affinità di razza che uniscono la Russia alla Bulgaria rimarranno un pegno eterno dell'unione intima fra di loro. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 4. — Il *Daily News* dice:

« La risposta della Russia è giunta sabato mattina e fu sottoposta nel pomeriggio dello stesso giorno al Consiglio dei ministri che stabilì i termini della risposta da darsi dall'Inghilterra. Questa risposta è conciliante, come la comunicazione della Russia. Essa sarà consegnata ufficialmente entro oggi. »

Il *Morning Post* crede che le disposizioni della Russia non modifichino sensibilmente la situazione e che la speranza di uno scioglimento pacifico sia prematura.

Il *Times* non è ancora completamente rassicurato, e vuole che si attenda il testo della risposta russa. Però, esso riconosce che saranno ripresi i negoziati per la delimitazione della frontiera russa-afghana e che la pace, per ora, è assicurata.

LONDRA, 4. — Un ordine dell'ammiragliato sospende la costruzione di 6 navi da guerra di piccolo modello. Si crede che questo sia il primo passo per la cessazione dei preparativi di guerra.

LONDRA, 4. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville dichiara che i governi d'Inghilterra e di Russia si sono posti d'accordo di deferire l'incidente di Pendleh ad un arbitro.

Le condizioni non sono però ancora stabilite.

I negoziati per la delimitazione della frontiera afghana saranno ripresi a Londra.

Durante i negoziati, il territorio di Pendleh rimarrà neutro.

La questione sarà regolata in massima a Londra ed i particolari sui luoghi.

MADRID, 3. — Le elezioni municipali sono cominciate oggi in Ispagna.

La coalizione liberale-repubblicana guadagna 32 seggi a Madrid, contro 18 guadagnati dal partito ministeriale.

Il risultato definitivo non sarà conosciuto prima di mercoledì.

CASERTA, 4. — Stamane fu aperta all'esercizio la ferrovia Caserta-Castellammare.

CARDIFF, 3. — Il piroscafo *Abissinia*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri per Genova.

LONDRA, 4. — Il *Morning Post* annunzia che il governo propone di nominare un addetto militare presso l'ambasciata inglese in Roma.

ARMENTIÉRES, 4. — In seguito al risultato delle elezioni municipali favorevole ai conservatori, avvennero dimostrazioni ostili a questi. Vi furono parecchi feriti di bastone. Furono rotti i vetri del Circolo clericale. La gendarmeria, facendo fuoco in aria, disperse un gruppo di 3000 operai.

Si fecero varii arresti.

ROVIGO, 4. — Alle ore sei di stamane, all'idrometro di Polesella, il Po era ad un metro e 46 centimetri sopra guardia. Nelle ultime 24 ore diminuì di 18 centimetri.

LONDRA, 4. — Il principe di Galles ha aperto l'Esposizione internazionale d'invenzioni.

Vi era una folla enorme.

MADRID, 4. — La gendarmeria circondò le piccole città di Alcudia, Laneva e Carlet, nella provincia di Valenza, dove vi sono alcuni colerosi.

NAPOLI, 4. — Le lave raggiunsero i piccoli coni spenti nel 1872, verso Camaldoli di Torre. Il cono centrale è assolutamente inattivo.

PARIGI, 4. — Camera dei deputati. — Il presidente, Floquet, assumendo la presidenza, pronunzia un discorso, promettendo di porre nell'esercizio dei suoi doveri tutta la buona volontà ed imparzialità e di fare rispettare la libertà di parola. Fa appello al concorso dei colleghi. (Applausi)

La seduta è levata.

TARIFA, 3. — È partito oggi il piroscafo *Orione*, della Navigazione Italiana, proveniente da Rio-Janeiro, e diretto a Marsiglia e Genova.

ARMENTIÈRES, 4. — Continua una grande effervescenza. I dimostranti assalirono due case. La gendarmeria li disperse. Fra i dimostranti vi erano parecchi belgi.

PANAMA, 4. — Il comandante delle truppe della repubblica di Colombia fece arrestare Aizpuru e gli altri capi insorti perchè non eseguirono le condizioni della resa d'armi.

RIO-JANEIRO, 3. — È partito oggi il piroscafo *Bengala*, della Navigazione generale italiana, diretto a Trieste.

PARIGI, 4. — Scrivono al *Temps* da Aden, in data del 22 aprile:

« Il console francese a Zeila pose sotto la protezione della Francia i territorii delle tribù di Gibril-Abakor e di Gadi-Bursis. La bandiera francese fu inalberata nel porto di Dungareta, appartenente ai Gibril-Abakor e ad Itela capoluogo dei Gadi-Bursis. Il protettorato venne effettuato dietro domanda dei capi del paese ed apre vasti sbocchi al commercio verso Harrar ed al paese dei Gallas. L'antica strada di Zeila essendo divenuta impraticabile dopo che le truppe egiziane sgombrarono l'Harrar, le carovane viaggieranno ora sicuramente sopra territorio francese fra tribù devote alla Francia, cui domandavano protezione da molti anni ».

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	16,1	7,7
Domodossola	sereno	—	17,2	5,7
Milano	3/4 coperto	—	15,6	9,9
Verona	coperto	—	18,8	11,9
Venezia	1/2 coperto	calmo	19,6	13,2
Torino	3/4 coperto	—	16,7	8,5
Alessandria	3/4 coperto	—	19,1	10,5
Parma	3/4 coperto	—	17,8	10,9
Modena	3/4 coperto	—	19,9	11,1
Genova	3/4 coperto	—	16,9	13,4
Forlì	3/4 coperto	—	22,2	12,8
Pesaro	coperto	calmo	21,2	13,9
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	17,4	11,1
Firenze	3/4 coperto	—	22,1	13,8
Urbino	3/4 coperto	—	18,2	10,8
Ancona	coperto	calmo	23,4	16,1
Livorno	1/2 coperto	mosso	19,2	13,2
Perugia	coperto	—	18,5	10,3
Camerino	3/4 coperto	—	17,0	10,9
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	18,0	12,9
Chieti	sereno	—	21,7	11,7
Aquila	1/4 coperto	—	16,7	9,8
Roma	1/4 coperto	—	20,2	13,2
Agnone	1/2 coperto	—	17,6	8,5
Foggia	1/2 coperto	—	25,3	12,9
Bari	1/4 coperto	calmo	21,0	13,3
Napoli	sereno	calmo	17,9	12,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	16,5	6,5
Lecce	1/4 coperto	—	22,2	12,0
Cosenza	1/4 coperto	—	20,6	9,0
Cagliari	coperto	calmo	23,5	10,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	17,8	13,2
Palermo	coperto	calmo	21,8	12,0
Catania	1/4 coperto	calmo	21,5	12,0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	19,0	9,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	21,3	13,5
Siracusa	1/2 coperto	calmo	22,5	12,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 maggio 1885.

Minima pressione 749. Manica, Messina, Mosca 765.

Italia barometro abbassato specialmente sud, Palermo 758; Venezia 753.

Ieri pioggia al nord e vento intorno al ponente. Stamane generalmente nuvoloso, venti freschi terzo quadrante.

Mare agitato e molto agitato S. Maria Leuca.

Probabilità: Venti meridionali da freschi a forti; pioggia nord e centro, mare agitato.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
4 maggio 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,3	756,4	756,1	755,8
Termometro	17,1	20,8	19,2	14,4
Umidità relativa	58	40	67	87
Umidità assoluta	8,41	7,23	11,00	10,58
Vento	SSW	SW	SSW	SW
Velocità in Km.	10,0	19,5	20,5	0,0
Cielo	cumuli intorno	cumuli vaganti	cumuli vaganti	sereno in alto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,0 - R. = 16,80 \| Min. C. = 13,2 - R. = 10,56.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 4 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	94 32 ½	—	94 32 ½	94 35	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	93 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1075 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	600 »	600, 600 25	—	600 25	601 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	650 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	—	—	475 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1420 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	555 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1800 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	700 »	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	438 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 92 ½
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 36
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 94 20, 94 30, 94 40, 94 45, 94 50 fine corr.
Banca Generale 598, 600, 600 ½, 602 ½, 603, 604 fine corr.
Azioni Immobiliari 700 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 2 maggio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 92 617.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 447.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 60 875.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 59 565.

V. Trocchi, *presidente*.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Nella *Perseveranza* del 2 corrente si legge:

« Ad onorare la memoria della compianta signora Dorette Noerbel Schmidt anche in questa nostra città, ove fece lunga dimora, sappiamo che i suoi eredi hanno elargito la somma di lire 4000 assegnandola in quote da 500 lire cadauna alla Congregazione di Carità pei poveri della parrocchia di S. Alessandro: agli Asili notturni; alla Società dei piccoli contributi; al Patronato per gli infortuni del lavoro: al Pio istituto Oftalmico: all'Istituto di Maternità pei bambini lattanti: alla Beneficenza Svizzera; alla Comunità Cristiana protestante.

— Alla *Nazione* del 3 maggio scrivono da Palermo:

« La signora Pasqualina Cotinella, ha lasciato ottantamila lire a quattro istituti di beneficenza, di questa città. Questi quattro Istituti si dovranno dividere l'eredità della Cotinella in parti eguali.

— L'egregio cav. Ernesto De Angeli, comproprietario del grandioso stabilimento De Angeli e C., fuori di Porta Magenta, alla Maddalena, pregiando i beneficii recati alle classi lavoratrici dalle Cucine economiche, che hanno la loro sede fuori di Porta Nuova, volle favorirne l'impianto di una nel proprio stabilimento, sostenendo le spese relative. Il nostro Municipio assegnò un sussidio di L. 500 per sopperire alle spese del personale.

P. G. N. 23380.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

A senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che nella Segreteria Generale di questo Municipio resterà depositato per quindici giorni, decorrendi dalla data del presente, il piano particolareggiato descrittivo per le espropriazione degli stabili designati nell'elenco qui sotto riportato, in luogo di quello pubblicato con notificazione del 4 aprile ora scorso, n. 17836, e da occuparsi per la costruzione di un tronco di collettore basso delle fogne di Roma sulla sinistra del Tevere, e per altre opere comprese fra quelle di sistemazione di detto fiume dichiarate di pubblica utilità con la legge 6 luglio 1875, n. 2583.

Si avverte esser necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè le indennità indicate nel sopracitato elenco per ciascuna espropriazione possano considerarsi accettate.

Roma, dal Campidoglio, il 2 maggio 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco rettificato degli stabili da espropriarsi

Num. d'ordine	PROPRIETARI E DITTE da espropriarsi	NATURA E UBICAZIONE dei fondi	Numeri di mappa	Superficie in met. quadr.	Indennità che si offre
1	Suore della Congregazione di S. Vincenzo De Paoli.	Orto e giardino in via della Greca e via della Salara. (1)	405/1	1251 75	32,000 »
2	Gabrielli principe D. Placido	Fabbricato in via di Porta Leone e via della Salara. (2)	170 170 ¼ 171		3,600 »
3	Scheda Antonio fu Paolo	Vigna — Travicella	578 ½	140 »	109 40
4	Marotti Gio. Battista fu Luigi, Frontini Giovanni di Giacomo, Ditta Geisser e C[i] rappresentata da Geisser Ulrico di Ulrico.	Vigna in via Ostiense	9 1 9	2162 01	1,769 01
5	Scheda Antonio fu Paolo	Vigna in via Ostiense	857	1066 88	874 02
6	Demanio Nazionale per le Strade Ferrate Romane.	Vigna in via Ostiense	868	461 63	455 94
7	Colonna Lamberto di Adamo	Vigna — Travicella	14 12	1764 45	1,443 91
8	Vigneri Luigi fu Bartolomeo	Vigna al vicolo della Penna	24 1 24 2	2656 94	2,531 86
9	Trucchi Achille fu Giovanni	Vigna in via di San Paolo.	35	2004 »	2,124 »
10	Grossi Luigi fu Saverio	Vigna in via della Penna	33	36 »	214 20
11	Torlonia principe D. Alessandro. . .	Pascolo, canneto e vigna nelle vie di San Paolo e della Moletta.	417 1 445 393 392 388 387 390 391 3 85	7998 78	10,095 40
12	Torlonia principe D. Alessandro. . .	Seminativo e vigna in via della Moletta.	382-1 382 739 383-1 384	4467 50	2,675 »
13	Sani Alessandro fu Tobia	Vigna fuori Porta San Paolo	349-1	1680 »	1,377 60
14	Fratelli Di Chiara fu Giuseppe proprietari ed usufruttuarii per 7/8 ed Abbruzzetti Laura Di Chiara usufruttuaria per 1/8	Vigna fuori Porta San Paolo — S. Paolo.	346 344 844	3496 »	2,836 »
				TOTALE L.	62,106 34

Osservazioni.

(1) Nel prezzo offerto è compresa la valutazione del muro di sostegno del terrapieno e la costruzione del nuovo muro di cinta.

(2) Occupazione temporanea per un anno di parte dei locali terreni. La somma offerta si riferisce alla sola occupazione e deprezzamento per causa del sottopassaggio del condotto di scarico. L'ammontare dei lavori di adattamento ed ogni altro eventuale compenso verrà tato e valutato all'atto dell'esecuzione dei lavori.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso d'Asta.

Il giorno di venerdì 15 del p. v. maggio, alle ore 10 ant., in quest'ufficio di Prefettura, e dinanzi il prefetto o chi per esso, si addiverrà, col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed a licitazione distinta per ogni lotto, agli incanti per l'appalto della

Somministrazione in natura dei commestibili necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio della Casa colonica per reclusi presso Isili, dal 1° giugno 1885 a tutto il 31 dicembre 1887 inclusivamente.

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1882, visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio, ed avrà luogo pei soli lotti aventi i nn. 1, 2, 3, 4, 5 ed 8 dei detti capitoli, come risulta dal seguente quadro dimostrativo:

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante lo appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura		Importo del deposito per adire all'asta
					per ogni genere	per ogni lotto	
1	Pane bianco	Ch.	20100	0 45	9,045 »	59,920 »	1580 »
	Pane pei detenuti sani	»	146250	0 30	43,875 »		
2	Carne di vitello . .	»					
	Carne di vaccina . .	»	12960	1 20	15,552 »	15,552 »	467 »
	Carne di bove o manzo	»					
3	Vino	Ett.	112	35 »	3,920 »	5,060 »	152 »
	Aceto	»	32	30 »	1,140 »		
4	Riso	Ch.	17870	0 40	7,148 »	16,548 »	497 »
	Fagiuoli e legumi secchi	»	32000	0 30	9,400 »		
5	Paste di 1ª qualità .	»	2030	0 58	1,177 40	8,653 80	260 »
	Paste di 2ª qualità .	»	18980	0 38	7,212 40		
	Semolino	»	550	0 48	264 »		
	Farina di granoturco.	»	»	»	»		
6	Burro	»	40	3 »	120 »	5,640 »	170 »
	Strutto.	»	»	»	»		
	Lardo	»	2540	2 »	5,080 »		
	Cacio	»	160	1 50	240 »		
	Latte di vaccina . .	»	»	»	»		
	Uova	Dozz.	250	0 80	200 »		

L'appaltatore sarà puro tenuto a fornire i generi del rispettivo lotto al presidio militare di servizio nello stabilimento, nel solo caso che ne venga richiesto, ai prezzi deliberati.

Le quantità dei singoli generi descritti nel quadro che precede, sono indicate semplicemente per approssimazione e non tassativamente.

I generi da somministrarsi dovranno essere consegnati a tutte spese degli appaltatori nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che saranno di volta in volta significati dalla Direzione dello stabilimento.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dal quadro precedente.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sul montare complessivo di ogni lotto.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a farvi partito, dovranno esibire la ricevuta della Regia Tesoreria provinciale constatante di avervi depositato in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale, la somma equivalente al 3 per cento dell'importo del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Di tale deposito sarà autorizzata la restituzione ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

L'appalto sarà deliberato a quelli fra i concorrenti che avranno fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso è fissato a giorni 15 dalla data di esso deliberamento, e quindi scade al mezzodì di sabato 30 maggio detto.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva, il deliberatorio dovrà entro 8 giorni dalla data della medesima presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto, ed a garanzia delle obbligazioni assunte somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito da esso fatto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra sono a carico dell'appaltatore.

Si pregano le autorità alle quali perverrà il presente avviso, di curarne la pubblicazione e di trasmettere a quest'ufficio la relativa relazione prima del giorno fissato per l'incanto.

Cagliari, 27 aprile 1885. Per il detto Ufficio di Prefettura
5888 *Il Segretario incaricato*: F. AZARA.

(3ª *pubblicazione*)

COSTITUZIONE DI RAPPRESENTANZA

DEL

Banco di Sicilia nella Provincia di Udine

Udine, questo giorno di sabato 18 aprile 1885.

Regnando S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Coll'istrumento in pari data, n. 4095, 10676 di repertorio, ai rogiti notaio Aristide dott. Fanton, registrato in Udine il dì stesso, al num. 1691, atti pubblici, il Banco di Sicilia ha concesso la rappresentanza del proprio Istituto alla Banca di Udine, coll'obbligo di eseguire il servizio di cambio dei biglietti, fedi di credito o polizze di sua emissione durante ore quattro di ogni giorno non festivo e con valuta di corso legale.

Per gli effetti dell'accordata rappresentanza, il Banco di Sicilia, valendosi del secondo capoverso dell'articolo 15 della legge 30 aprile 1874, ha quindi il diritto che i detti biglietti di sua emissione abbiano corso legale per tutta la estensione della provincia di Udine.

Presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Udine in fede commerciale oggi 25 aprile 1885, ed inscritto ai numeri 12 reg. d'ordine, 6 trascrizioni, 2 Società, con inserzione al n. 20, vol. Documenti.

5925 *Il Cancelliere*: R. CASINI.

P. G. N. 20499

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta — *Vendita d'area fabbricabile in via Nazionale.*

Stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di martedì 12 corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, avrà luogo l'asta per la vendita da farsi da questo comune di un'area fabbricabile sulla via Nazionale, di fronte alla piazza ed al palazzo della cancelleria, confinante colla suddetta via Nazionale, col vicolo Leutari e colle proprietà Lasagni, Tremuler, Manni-Mannoni e Bennicelli, e della superficie di metri quadrati 537, osservate le seguenti norme:

1. La vendita si fa a corpo e non a misura, e con tutti i diritti, servitù e soggezioni, riservandosi il comune la proprietà degli oggetti pregevoli per antichità, storia, arte e valore che si rinvenissero nell'escavo per le fondazioni.

2. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, e sarà aperta in base al prezzo di lire 160,000. La prima offerta d'aumento alla suddetta somma non potrà essere minore di lire 1000, nè inferiori di lire 100 le successive, tanto pel primo che per l'esperimento definitivo.

3. L'aggiudicatario definitivo potrà pagare almeno la metà del prezzo d'aggiudicazione nell'atto della stipulazione del contratto e l'altra metà nel corso dell'anno, ed in ogni modo non più tardi del 31 dicembre p. v., e cogl'interessi in ragione del 5 per cento.

4. A garanzia del residuo prezzo e dell'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal capitolato, il Comune assumerà ipoteca sull'area venduta, da radiarsi dopo che dall'ufficio d'arte sia stato constatato il perfetto adempimento degli obblighi stessi.

5. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositi preventivamente nella Cassa comunale la somma di lire 10,000, da ritenersi al deliberatario a garanzia della stipulazione del contratto. Prima della medesima il deliberatario definitivo dovrà depositare lire 10,000 per le spese approssimative, comprese quelle di asta, le quali saranno ad intiero suo carico.

6. Fino alle ore 11 ant. di venerdì 22 corrente mese, potranno essere presentate all'onor. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, mediante schede, le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

7. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che l'acquirente non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Il capitolato che dovrà servire di base alla vendita è a tutti visibile in questa segreteria generale, dalle ore 10 ant. alle due pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 3 maggio 1884.

5984 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

L'anno milleottocentottantacinque, questo giorno quattro del mese di maggio in Roma,

Ad istanza di Michelangeli Edilburga di Giuseppe, assistita dal proprio consorte Lattanzi Giuseppe, domiciliato in Roma ed elettivamente presso il procuratore Paolo Aicardi dal quale sono rappresentati come da mandato atti Giannini 25 gennaio 1883.

Io Colombi Cristoforo usciere del Tribunale suddetto,

Rendo noto al pubblico

Che nel giorno cinque giugno 1885, innanzi alla 1ª sezione di questo Tribunale civile, si procederà alla vendita giudiziale con due decimi di ribasso dei seguenti fondi posti in Monterotondo, di proprietà del debitore sig. Manzi Augusto.

1° lotto.

1. Vigna in vocabolo Casetta o Collelungo, della estensione di metri quadrati 23,683 11, confinante colla pubblica via della Costa o Collelungo, con la proprietà dei signori Bertolisci Antonio e Giuseppe, con la strada, Pozzo, salvi ecc., distinta in mappa censuaria coi nn. 1121, 1592, 1122 e 1829, sez. 1ª.

2° lotto.

Vigna ed orticino annesso, in vocabolo Corsica, situati in Monterotondo, e precisamente alle mura e a contatto in via S. Nicola, segnati coi civici numeri 35 al 37, della estensione di metri quadrati 7,219 63, confinanti con la casa di Augusto Manzi, con le proprietà di Vincenzo Ortensi, di Luigi Romarini, degli eredi Lazzari, con i due stradelli ed il fosso, salvi ecc., distinti in mappa censuaria coi nn. 334, 338, 1429, sez. 1ª.

Canneto in vocabolo e contrada La Fornace, della estensione di metri quadrati 1444 09, confinante con le proprietà di Nicola Bertollini, Domenico Ferri, Bernardo De Vecchis, strada delle Fornaci, fosso della Fontanella, distinto in mappa censuaria 196, sezione 1ª.

3° lotto.

Terreno prativo in vocabolo Pontera, della estensione di metri quadrati 69,893 85, confinante colla vecchia strada che porta a Monterotondo, con la proprietà dei fratelli Salvatore, Ippoliti Bernardino, comune di Monterotondo attraversato dalla ferrovia, distinto i mappa censuaria al n. 214 rata, 1358, 215, 216, 218, 1360 e 1362, sezione seconda.

4° lotto.

Terreno prativo in vocabolo Valsole Passerini, sito nel piano vallivo della contrada denominata Dogana, della estensione di metri quadrati 26,860 10, confinante con la via Salara, con lo stradello di S. Pozzini e colla centrale ferrata, salvi ecc., distinto nella mappa censuaria coi nn. 691; 1391, 690, 691, sez. 2ª.

5° lotto.

Casa in Monterotondo nella via di San Nicola, composta di pianoterra e piano superiore, confinante con la pubblica via, vignola ed orto annesso, con le proprietà laterali, lo stesso Manzi e fratelli Marchetti, salvi ecc., distinta col numeri civici 20, 21, 35, 36 e 37, e con quelli di mappa censuaria 218 e 337.

6° lotto.

Locale terreno ad un tinello nella detta via di San Nicola, composto di un solo ambiente, confinante con la pubblica via e con le proprietà degli eredi Ippoliti, Betti, salvi ecc., segnato con il numero civico 19 e con quelli di mappa censuaria 180, 181 e 184.

Altro locale, sito nella suddetta via, per uso torchio, formato di un solo ambiente, confinante con la suddetta via, colla proprietà dei signori Manzi Paolo ed Adriano, salvi ecc., segnato coi numeri 20, 21, e con quelli di mappa censuaria 218 e 337.

7° lotto.

Casa posta in Monterotondo, in via Loputi e del Mattonato, composta di piano terreno e due piani superiori, confinante con la pubblica via, con le proprietà degli eredi Betti, Conti e Frontini, salvi, ecc., distinta ai civici numeri 9 e 17, e di mappa 180, 181 e 184.

8° lotto.

Altra casa posta come sopra in via Santa Ilaria, composta di piano terreno e due piani superiori, confinante di fronte con la pubblica via, a tergo e lateralmente con le proprietà Nicola Cavi e principe di Piombino, segnata coi civici num. 3 e 4 e di mappa censuaria 376.

9° lotto.

Altro locale in via San Nicola composto di un piano terreno e di piano superiore, confinante con le proprietà di Manzi, Giuseppe Betti, Frontini, la pubblica via, salvi ecc., distinta ai civici numeri 20 e 21 e di mappa censuaria 218, 337.

10° lotto.

Altra casa, posta come sopra, in via della Valle, composta di piano terreno, cantina, grotta e due piani superiori, confinante con le proprietà Ludovico Cavi, Bernardino Ippoliti, Giuseppe Betti e Interpedini, distinta con il numero civ. 9 e di mappa censuaria 385.

5973 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

REGIA PRETURA DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto 26 aprile 1885, il sig. Folchi Fortunato nell'interesse dei suoi figli minori Bianca, Giulio e Maria, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità di Emerenziana Calza vedova Luigioni ava dei detti minori, morta a Roma il 2 aprile 1885 nel suo domicilio in piazza Colonna, palazzo Ferrajoli.

Rom, 3ª Pretura, 2 maggio 1885.

5982 Il cancelliere C. NOLI.

(2ª *pubblicazione*)

ISTANZA per dichiarazione d'assenza.

Giraudo Maria vedova Galfredo, ed altra Maria moglie Giraudo sorella fu Battista, residente la 1ª a Parigi, e la 2ª a San Pier d'Arena, promossero giudizio di dichiarazione d'assenza contro il fratello Giovanni assente fin dal 1865 dalli suoi ultimi domicilio e residenza in Mojola, e con decreto 18 marzo 1885 si ammisero al pretore di Demonte le giurate informazioni dalla legge prescritte.

5203 DELFINO GIACINTO proc. coll.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 8 giugno 1885, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale con nove decimi di ribasso del seguente fondo espropriato in danno di Ciotti Vittoria vedova Molinari, Elisabetta, Maria e Santa Molinari, quali eredi del fu Alberto Molinari, ad istanza di Pasqualina Nori, vedova di Antonio Arcangeli, tanto in nome proprio che come madre e tutrice di Evangelista ed Elisa Arcangeli, figli ed eredi del detto fu Antonio, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 4 maggio 1879.

Casa in Formello, in via del Forno al civico n. 13, distinta in mappa sezione 1ª, col n. 135 sub. 2.

La vendita sarà fatta in un solo lotto.

L'incanto si aprirà sulla base del prezzo fissato dal perito giudiziale Gasperini, ribassato di nove decimi consecutivi, e cioè lire 1222 28.

Roma, 2 maggio 1885.

ERMETE MICHELI procuratore d'ufficio.

5962

REGIA PREFETTURA DI TERAMO

VIABILITÀ OBBLIGATORIA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868

Comune di Mosciano S. Angelo

Avviso d'Asta.

Nel giorno 9 del venturo maggio, alle ore 10 ant. precise, avrà luogo dinanzi al sig. prefetto della provincia, o chi per esso, in una delle sale del palazzo di Prefettura, col metodo dell'accensione di candela, il primo incanto per lo appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione delle seguenti strade comunali obbligatorie:

1. Da Mosciano al bivio di Collemontone, della lunghezza di metri 4117, pel presunto prezzo soggetto a ribasso d'asta di lire 41,706 63.
2. Dalla Croce di Montone al confine di Giulianova con derivazione per l'abitato di Montone, della lunghezza complessiva di metri 4503 43, pel presunto prezzo soggetto a ribasso di lire 24,946 87.

L'asta sarà deserta se non vi sarà la concorrenza almeno di due offerenti.

Le opere dovranno cominciarsi appena avrà avuto luogo la regolare consegna secondo l'art. 338 della legge sulle opere pubbliche, e dovrà terminarsi nel periodo di anni sette dal dì della consegna, salvo la possibilità di maggiori mezzi, nel qual caso tal termine potrà essere abbreviato, giusta è prescritto nel capitolato.

Non saranno accolte offerte se non relative all'appalto di entrambe le costruzioni e che presentassero il ribasso almeno di centesimi 15 per cento sul complessivo prezzo di lire 66,653 50, sul quale si aprirà l'incanto.

Niuno sarà ammesso alla licitazione se non presenta:

a) Un certificato di capacità di simili costruzioni di data non anteriore di mesi sei al giorno dell'incanto rilasciato da un ingegnere reggente degli ufficii tecnici dello Stato o della provincia, ovvero da un sindaco di un comune, nel quale attestato sia fatto cenno delle opere dagli aspiranti eseguite, ed all'eseguimento delle quali abbiano preso parte;

b) Un deposito di lire 645 presso l'ufficio di Prefettura come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta;

c) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

La cauzione definitiva è fissata in lire 6640, in valuta legale, o in cartelle del Debito Pubblico, o con ipoteche sopra stabili non affetti da altre iscrizioni o trascrizioni e di valore reale doppio di detta somma.

L'appaltatore dovrà fra cinque giorni presentare la cauzione e stipulare il relativo contratto, sotto pena della perdita del deposito, e dei danni provenienti da un nuovo appalto.

L'appalto sarà in detto giorno aggiudicato al migliore offerente, salvo nuove offerte che non saranno accettate se non si faranno pervenire durante il periodo dei fatali, i quali fin da ora è stabilito scadranno il giorno 29 di detto mese di maggio, alle ore 12 meridiane precise, e non presenteranno almeno il ventesimo di ribasso al prezzo d'asta.

I capitoli di appalto del 1° settembre 1884, ing. Montolanti, e del 19 marzo 1885, ing. Boldrini, ed i progetti d'arte del 20 marzo 1872, ing. Taviani, e 1° settembre 1884, ing. Montalenti, ai quali lo appaltatore dovrà uniformarsi, sono visibili a chiunque, nelle ore di ufficio, presso la Prefettura di Teramo in tutti i giorni, esclusi i festivi.

Tutte le spese, stampe, tasse, dritti di cancelleria, registro, copie occorrenti e simili, sono a carico dell'apppaltatore.

Teramo, 17 aprile 1885.

5782 *Il Segretario delegato*: GAETANO COSTANTINI.

(2ª *pubblicazione*) 5290

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile di Palermo, sezione civile, nel giorno 18 marzo 1855, sulle istanze della signora Marianna Morfino ed Estremola fu Corrado, vedova del cav. Vincenzo Morfino, ammessa al gratuito patrocinio con decreti del 6 dicembre 1877 e 7 febbraio 1878, emetteva la seguente deliberazione:

« Dichiara l'assenza di Salvatore Grutta delli furono Michele ed Antonina d'Angelo ed Estremola, salvo le pubblicazioni a norma dell'articolo 23 Codice civile. »

E ciò per gli effetti dell'art. 25 citato Codice.

Palermo, li 26 marzo 1885.

MORFINO cav. FEDERICO proc. leg.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

Inserzione *a norma degli articoli 23 e 25 Codice.*

Il Tribunale di questa città, sovra ricorso delli Grignolio Antonio fu Domenico e Boggione Cristina, coniugi, residenti a Balzola Monferrato, ammessi al gratuito patrocinio, ha pronunciato sentenza in data 6 marzo 1885, colla quale dichiarò legalmente accertata l'assenza del Grignolio Giacomo, figlio dei predetti ricorrenti coniugi Grignolio, per ogni conseguente effetto di legge, ordinando la pubblicazione della sentenza stessa, a norma dell'articolo 23 Codice civile.

Casale, 21 marzo 1885.

5210 AVV. TAGLIAMACCO proc.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'incanto tenutosi il giorno 27 andante aprile in questa Prefettura, come dall'avviso pubblicato il 6 stesso mese, la

Vendita degli alberi esistenti nel bosco Quarto, diviso in sei sezioni, proprietà e territorio del comune di Petina,

è stata provvisoriamente aggiudicata per la somma di lire 90,000, a seguito del fatto aumento di lire 20,000, sulla somma di lire 70,000, a base d'asta.

Il termine utile per presentare offerte in aumento non inferiore al ventesimo scadrà a mezzogiorno di martedì 12 del prossimo maggio.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione di deposito di lire 1500 per cauzione provvisoria, siccome fu indicato con l'avviso sopra citato.

Salerno, li 27 aprile 1885.

5916 *Il Segretario delegato:* G. CASSELLA.

Regia Prefettura di Terra d'Otranto

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di annua manutenzione delle opere d'arte del Porto di Gallipoli, pel sessennio dal 1° luglio 1885 a tutto giugno 1891.

§ 1. Il giorno 15 maggio p. v., alle ore 10 ant., in questa Prefettura, avanti il signor prefetto o chi per esso, si procederà, col metodo delle offerte segrete, all'incanto per lo appalto, durante il sessennio dal 1° luglio 1885 a tutto giugno 1891, di tutte le opere e provviste per mantenere in buone condizioni di conservazione, nel porto di Gallipoli, sia la scogliera del Molo già isolato, sia quella dello scoglio della Nave, o quella di rinforzo al rilevato della stradella di servizio per la Cava S. Lazzaro, sia le opere d'arte tutte esistenti nel Porto e la Boa di segnale della Secca Rafo.

§ 2. Le offerte (estese su carta bollata da una lira, e debitamente sottoscritte e suggellate), dovranno essere incondizionate, e contenere un tanto per cento di ribasso sulla presunta somma complessiva per il sessennio di lire 42,780, enunciata nel relativo progetto compilato da quest'ufficio del Genio civile il 10 dicembre 1884.

L'appalto sarà aggiudicato a colui che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso determinato dalla scheda Ministeriale.

§ 3. Prima dell'apertura dell'incanto dovranno i concorrenti produrre un certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio, ed un attestato della stessa data, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, con cui si assicuri che l'aspirante o la persona dallo stesso incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori medesimi.

§ 4. I concorrenti all'asta dovranno presentare prima dell'apertura dell'incanto il certificato comprovante l'eseguito deposito della somma di lire 2852 nella Cassa della Tesoreria provinciale come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge. Non saranno accettate offerte in contanti o in altro modo fatte presso la Prefettura.

Detto deposito sarà restituito ai concorrenti dopo terminati gl'incanti ad eccezione di quello del deliberatario che rimarrà vincolato sino a che si stipulerà il contratto di appalto e sarà prestata la cauzione definitiva di cui al § seguente.

§ 5. Nel momento della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 3565 nel modo indicato dal § 4.

§ 6. L'appaltatore dovrà presentare prima della stipulazione del contratto, un suo supplente o fideiussore il quale abbia le qualità prescritte dall'art. 8 del capitolato generale, e rimanga vincolato per lo adempimento del contratto secondo il disposto da detto articolo.

§ 7. L'appaltatore dovrà dichiarare il suo domicilio legale in Lecce, e farsi legalmente rappresentare da persona idonea, alla quale possano impartirsi gli ordini dell'Amministrazione.

§ 8. Qualora nel termine di 10 giorni dall'avvenuta definitiva aggiudicazione, il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto, o non presterà la prescritta cauzione, perderà il deposito di cui al § 4, che cederà a beneficio dell'Amministrazione;

§ 9. L'esecuzione del contratto è subordinata alla superiore approvazione.

§ 10. Le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, comprese quelle di bollo, registro, copiatura ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, il quale depositerà per l'oggetto nella suindicata Tesoreria, ed anche prima della stipulazione medesima la presuntiva somma che gli sarà indicata.

§ 11. I concorrenti potranno prendere conoscenza dei capitolati speciale e generale di appalto, nella 3ª divisione di questa Prefettura, e durante le ore d'ufficio.

§ 12. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sulla somma deliberata, non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Lecce, 24 aprile 1885.

5845 *Il Segretario delegato ai contratti:* F. SPAIRANI.

Comune di Sesto Cremonese ed Uniti

Avviso di delibera provvisoria.

Si reca a pubblica notizia che con verbale in data d'oggi venne in via provvisoria aggiudicato al signor Visai Cesare il contratto per l'appalto dei lavori e provviste in parte a corpo ed in parte a misura, occorrenti per la novennale ordinaria manutenzione di queste strade e cimiteri comunali, con alcune relative opere di miglioria, decorribile dal 1° luglio 1885, di cui agli avvisi d'asta in data 12 marzo p. p. e 3 corrente mese, per l'offerto ribasso del 12 p. 0[0 sul prezzo peritale di annue lire 6387 07, per cui ora l'annuo canone trovasi ridotto a lire 5620 63.

I termini fatali per la presentazione delle offerte di ulteriore ribasso non minore del ventesimo a quello di detta provvisoria aggiudicazione scadranno nel giorno di venerdì 8 maggio p. v., alle ore 12 meridiane.

Dall'ufficio municipale di Sesto Cremonese ed Uniti, addì 23 aprile 1885.

Il Sindaco ff.: MORANDI ENRICO.

5928 *Il Segretario:* Dott. PIGOLI.

Regia Prefettura di Padova

AVVISO.

Essendo stata presentata in tempo utile (fatali) offerta di ribasso del 5 per cento sulla somma di lire 33,631 19 importare della delibera provvisoria del

Lavoro d'ingrosso di banca con sotto-banca a robustamento dell'argine sinistro d'Adige, nella località Marezzana Dolfin con Drizzagno 1° e 2° Carrediana fra i cippi 21 e 27, sull'estesa di metri 948,

Si rende noto che nel giorno di martedì 12 corrente mese, alle ore 10 ant., avrà luogo in questa Prefettura il definitivo incanto.

La gara sarà aperta col metodo dei partiti segreti sulla base del prezzo ridotto di lire 31,949 64 in conseguenza dell'offerta anzidetta, e la delibera seguirà, seduta stante, a favore di chi farà ulteriormente il maggiore ribasso.

Sono ferme le altre condizioni le quali rilevansi nel precedente avviso in data 11 scorso aprile, N. pari del presente.

Gli atti relativi sono visibili in questa Prefettura, dalle ore 9 ant. alle 12, e dalle 2 pom. alle 4.

Padova, li 5 maggio 1885.

5894 *Per la Prefettura:* CASSINI.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel dì 7 del prossimo mese di maggio, alle ore 11 ant., si procederà innanzi al sottoscritto presidente del Consiglio d'amministrazione della strada obbligatoria consortile Pietraroia Cusano-Mutri, in una sala del palazzo municipale di quest'ultimo comune ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori della costruzione della strada suddetta.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 136,493 68.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori ed altro come dall'art. 3 del capitolato generale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno avere tutti i requisiti prescritti nel capitolato suddetto.

Il progetto artistico ed il capitolato dei patti sono ostensibili a chiunque nel palazzo municipale di Cusano-Mutri presso quel segretario.

Il tempo utile per le offerte di ribasso del ventesimo scadrà nel giorno 13 del suddetto mese di maggio a mezzodì.

Cusano-Mutri, li 27 aprile 1885.

5901 *Il Presidente:* AND. AMATO.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Macugnaga alla frazione Pestarena, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, e del presunto reddito lordo di lire 390.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 25 aprile 1885.

5847 *L'Intendente:* CARDANO.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza tenuta dallo stesso Tribunale il giorno 28 aprile 1885, ebbe luogo la vendita all'asta pubblica dei fondi in appresso indicati, per i prezzi qui sotto menzionati, posti in vendita ad istanza del Credito Fondiario del Banco di S. Spirito in Roma, a danno di Cometti Luigi, Ludovico, Angelo, Filomeno e Pietro, domiciliati elettivamente in Roma, di Cometti Pietro Paolo, domiciliato in Albano; di Cometti Lorenzo e Brigida, domiciliati in Bauco, e di Cometti Pellegrina e di lei marito Pinti Luigi, domiciliati in Cori.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Bauco e Monte San Giovanni Campano.

1° lotto.

Terreno in vocabolo Tre Noci, sezione 1ª, num. 583, 585, tributo lira 1 45.

Deliberato a Pinti Domenico, di Bauco, per lire 175.

2° lotto.

1. Terreno in vocabolo Montorio, sez. 1ª, n. 693, tributo lire 0 10.

2. Terreno, Santa Liberata, sez. 1ª, n. 1803, tributo lire 0 11.

3. Terreno Santa Liberata, mappa sez. 1ª, numeri 780 e 1132, tributo lire 11 30.

Deliberato all'Istituto del credito fondiario del Banco di S. Spirito in Roma per lire 1100.

3° lotto.

1. Terreno a Colle San Paolo, mappa sez. 1ª, n. 944, tributo lire 0 89.

2. Terreno, Colle San Paolo, sez. 1ª, numeri 1769, 1770, tributo lire 0 90.

3. Terreno vocabolo Colle S. Paolo, sez. 1ª, num. 931, 932, 1771, tributo lire 2 52.

4. Terreno, Colle San Paolo, sez. 1ª, numeri 981, 982, 988, 989, 1000, 1001, tributo lire 12 31.

Deliberato al suddetto Istituto del Credito Fondiario per lire 838 20.

4° lotto.

1. Terreno vocabolo Santuccia, sezione 1ª, n. 856, tributo lire 0 95.

2. Terreno in contrada Territola o Antica, sez. 1ª, num. 1231 e 1232, tributo lire 0 77.

3. Terreno ivi, sez. 1ª, n. 1226, tributo lire 0 14.

4. Terreno, ivi, mappa sez. 1ª, numero 1222, tributo lire 0 87.

5. Terreno, ivi, mappa sez. 1ª, numero 1274, tributo lira una.

6. Terreno ivi, mappa sez. 1ª, numeri 1699, 1700, 1277, 1284, tributo lire 6 40.

7. Terreno ivi, mappa sez. 1ª, numeri 1199, 1200, tributo lira 1 07.

Deliberato al suddetto Istituto del Credito fondiario per lire 672.

5° lotto.

Terreno in vocabolo Santa Barbara, mappa sez. 1ª, nn. 701 e 702, tributo lire 1 23.

Terreno, vocabolo Porta S. Maria, mappa sez. 1ª, nn. 461, 467, 468, tributo lire 0 49.

Terreno, vocabolo Coatto o Tanaro, mappa sez. 1ª, n, 960, tributo lire 2 99.

Simile nella stessa contrada, mappa sez. 1ª, n. 1117, tributo annuo lire 2 05.

Deliberato al suddetto Istituto del credito fondiario per lire 405 60.

6° lotto.

Terreno, vocabolo Fossatura, sez. 1ª, nn. 727, 728, tributo lire 2 39.

Terreno, contrada S. Marco, sez. 1ª, n. 1655, e sezione 2ª, n. 517, tributo lire 3 64.

Terreno, vocabolo Fossatura, sez. 2ª, n. 731, tributo lire 1 95.

Terreno, detta contrada, sez. 2ª, numero 796.

Terreno, vocabolo Valloni, sez. 2ª, nn. 521, 522, 1707, tributo lire 0 74.

Terreno, vocabolo Fossatura, sez. 2ª, nn. 603, 734, tributo lire 3 87.

Deliberato all'Istituto del credito fondiario per lire 871 80.

7° lotto.

Terreno, vocabolo Fornaci, sez. 1ª, n. 1147, tributo lire 0 92.

Terreno a Colle Piscioso, mappa sezione 1ª, nn. 1075, 1076, 1290, 1289 1 e 2, 1681, 1682, 1 e 2, 1693, 1287, 1306, 1079, 1, 2, 3, 1080, 1070, 1071, 1077, 1078, 1450, 1742, 1073, 1067, 1068, 1069, 1743, 1744, 1651, 1654, 1684, 1239, 1645, 1082, 1081, 1688, 1291, 1677, 1085, 1238, 1089, 1336, 1337, 1338 1 e 2 1447, 1702, 1251, 1248, 1307, 1691, 1692, 1087, tributo annuo lire 153 11.

Simile in contrada Caribba, mappa sez. 1ª, n. 1154, tributo lire 4 06.

Simile in contrada Territola, mappa sez. 1ª, nn. 1175 a 1178, tributo lire 5 09.

Terreno, vocabolo Fornaci, sez. 1ª, nn. 1105, 1106, tributo lire 1 40.

Deliberato al suddetto Istituto del credito fondiario per lire 9884 40.

8° lotto.

Terreno, vocabolo Scrine della Gabbia, sez. 1ª, n. 1024, tributo lire 2 31.

Terreno, vocabolo Cologni, mappa sez. 1ª, n. 568, tributo lire 0 12.

Terreno, vocabolo Pratera, mappa sez. 1ª, n. 1307, tributo lire 0 70.

Deliberato al suddetto Istituto del credito fondiario per lire 187 80.

9° lotto.

Terreno, vocabolo Antica, mappa sez. 1ª, n. 1089, tributo lire 1 66.

Terreno, vocabolo suddetto, mappa sez. 1ª, n. 1308, tributo lire 1 58.

Terreno, vocabolo Colle della Guardia, sez. 1ª, n. 1451, tributo lire 3 10.

Terreno, vocabolo suddetto, sez. 1ª, n. 1442, tributo lira 1 05.

Terreno, vocabolo Antico, sezione 1ª, n. 1265, tributo lire 0 42.

Deliberato al suddetto Istituto per lire 468 60.

10° lotto.

Terreno, vocabolo Fontanella, sez. 1ª, n. 510, tributo lire 0 22.

Terreno, vocabolo Torrioni dei Nobili, sez. 1ª, n. 116, tributo lire 0 36.

Deliberato al procuratore sig. Giacinto avvocato Scifelli per persona da dichiarare per lire 260.

11° lotto.

Terreno, vocabolo Foresta, sez. 1ª, n. 1424, tributo lira 1 02.

Terreno, vocabolo suddetto, sez. 1ª, n. 1425, tributo lire 0 35.

Terreno, vocabolo stesso, sezione 1ª, n. 1456, tributo lire 0 20.

Deliberato al suddetto Istituto del credito fondiario, per lire 94 20.

12° lotto.

Terreno a Campo Gentile, sez. 1ª, n. 1013, tributo lire 0 34.

Terreno, vocabolo Fosso Ripieno, sezione 1ª, nn. 1014, 1759, tributo lire 4 48.

Deliberato al suddetto Istituto del credito fondiario per lire 289 20.

13° lotto.

Terreno, vocabolo Vettuno, sez. 1ª, nn. 1521 a 1525, tributo lire 6 89.

Deliberato al suddetto Istituto per lire 413 40.

14° lotto.

Terreno, vocabolo Fontana, sez. 1ª, nn. 453, 454, 503, 1844, tributo lire 3 49.

Deliberato al suddetto Istituto per lire 709.

15° lotto.

Terreno, vocabolo Micciari, sez. 1ª, nn. 339, 2195, tributo lire 0 02.

Terreno, vocabolo suddetto, sez. 2ª, n. 368, tributo lire 0 25.

Deliberato al suddetto Istituto per lire 216.

16° lotto.

Terreno, vocabolo Torretta, sez. 3ª, nn. 915, 916, tributo lire 2 89.

Deliberato al suddetto Istituto per lire 300.

17° lotto.

Terreno Santa Emiliana, sez. 2ª, numero 497, tributo lire 0 73.

Terreno castagneto, o Madonna delle Grazie, sez. 2ª, nn. 1323 a 1325, 2808 a 2812, 2814, 2815, 2054, tributo lire 2 46.

Terreno a San Emiliano, sezione 2ª, n. 501, tributo lire 0 41.

Deliberato al suddetto Istituto per lire 216 60.

18° lotto.

Tre appezzamenti di terreno, vocabolo Ponticelli, sez. 2ª, nn. 1357, 1359, 2060, 2822, tributo lira 1 07.

Terreno, vocabolo Ponticelli, sez. 2ª, n. 1341, tributo lire 0 97.

Deliberato al detto Istituto per lire 122 40.

19° lotto.

Terreno, vocabolo Colle Mattarello, sez. 2ª, nn. 159, 2538, tributo lire 2 77.

Terreno alla stessa contrada, sez. 2ª, n. 1065, tributo lira 1 22.

Deliberato al detto Istituto per lire 239 40.

20° lotto.

Terreno, contrada Vado Pizzo, sezione 2ª, n. 878, tributo lire 7 87.

Terreno, vocabolo Sciacquatoio, sezione 2ª, nn. 647, 1727, 2869, 2870, tributo lire 2 40.

Deliberato al detto Istituto per lire 616 20.

21° lotto.

Terreno, contrada Cancello, sez. 2ª, nn. 2895, 2896, 436, 2897, 2898, tributo lire 5 80.

Terreno, stessa contrada, sez. 2ª, nn. 301 a 305, 2941, tributo lire 4 79.

Terreno, stessa contrada, sez. 2ª, nn. 432, 433, 2894 e 1698, tributo lira 1 07.

Deliberato al detto Istituto per lire 699 60.

22° lotto.

Terreno, vocabolo Cerqua Cristino, sez. 2ª, num. 672 a 675, 1733, tributo lire 12 06.

Deliberato al signor Arcangelo Genovesi, di Bauco, per lire 14 70.

23° lotto.

Terreno, vocabolo Valle Ariana, sezione 2ª, n. 1278, tributo lire 0 45.

Terreno, vocabolo Fontana Guccarillo, sez. 2ª, n. 236, tributo lira 1 36.

Terreno, vocabolo Olivo dell'Arco, sez. 2ª, n. 471, tributo lire 0 66.

Terreno, vocabolo Luna, sez. 2ª, n. 1588, tributo lire 0 93.

Terreno a Valle Ariana, sez. 2ª, numero 1453, tributo lira 1 70.

Terreno, vocabolo Fontana Galluzzi, sez. 2ª, n. 1462 1° e 2°, tributo lira 1 15.

Deliberato al detto Istituto per lire 375.

24° lotto.

Terreno, vocabolo Pantano, sez. 2ª, nn. 1144, 2638, tributo lire 5 66.

Deliberato al detto Istituto per lire 339 60.

25° lotto.

Terreno, vocabolo Ponte S. Maria, sez. 2ª, num. 737 sub. 1° e 2°, tributo lire 3 15.

Terreno alla stessa contrada, sez. 2ª, n. 736, tributo lire 3 07.

Deliberato al signor Arcangelo Genovesi, di Bauco, per lire 920.

26° lotto.

Terreno, contrada Cerqua Pelosa, sez. 2ª, nn. 1458, 1459, 1460, tributo lire 2 12.

Terreno, vocabolo Pozzo Arciano, sez. 2ª, n. 1070, tributo lire 0 82.

Terreno, contrada Cerqua Pelosa, sez. 2ª, nn. 833 al 837, tributo lire 8 17.

Deliberato al detto Istituto per lire 666 60.

27° lotto.

Terreno, vocabolo Santo la Piazza, sez. 2ª, nn. 711, 2857, tributo lire 1 72.

Terreno, vocabolo Pozzotello, sez. 2ª, n. 937, tributo lire 1 61.

Terreno, vocabolo Madonna delle Grazie, sez. 2ª, nn. 2277, 2278, 2279, tributo lire 3 60.

Deliberato al detto Istituto per lire 600.

28° lotto.

Terreno con casa colonica, contrada Scopellette, sez. 3ª, nn. 332, 334, 335, 358, tributo annuo lire 1 47.

Terreno ivi, sez. 3ª, nn. 299 e 714, tributo annuo lire 0 55.

Terreno con casa colonica, contrada suddetta, sez. 3ª, nn. 329, 727, 1104, 1105, 1106, tributo lire 4 85.

Deliberato al detto Istituto per lire 424 80.

29° lotto.

Terreno, vocabolo Mazzano, sez. 3ª, n. 469, tributo lire 0 62.

Terreno, vocabolo Mozzano, sez. 3ª, nn. 492, 493 e 788, tributo lire 8 12.

Deliberato al detto Istituto per lire 524 40.

30° lotto.

Terreno, vocabolo Calcaterra, sezione 3ª, n. 215, tributo lire 2 78.

Terreno ivi, sez. 3ª, n. 216, tributo lire 2 04.

Deliberato al detto Istituto per lire 289 90.

31° lotto.

Terreno, vocabolo Collacchio, sez. 3ª, n. 983, tributo lire 0 11.

Terreno, vocabolo Meringo, sez. 3ª, n. 245, tributo lire 2 04.

Deliberato al detto Istituto per lire 129.

32° lotto.

Terreno, contrada Collicello, sez. 3ª, n. 540, tributo lire 2 07.

Terreno, vocabolo Casa Vitula, sezione 3ª, n. 290-1° e 2°, tributo lire 1 60.

Deliberato al detto Istituto per lire 220.

33° lotto.

Terreno, vocabolo Paradiso, sez. 3ª, nn. 14 e 13, tributo lire 4 60.

Deliberato al detto Istituto per lire 270 60.

Avverte pertanto che sopra i succitati prezzi di deliberamento può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici (15) dalla data dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno tredici maggio corrente.

L'offerente deve uniformarsi al disposto dell'articolo 672 Codice procedura civile.

Frosinone, il 1° maggio 1885.

5980 Il vicecanc. G. BARTOLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma,

Io Garbarino Michele, usciere giudiziario presso il Tribunale civile di Roma, notifico al signor Macinanti Felice, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, l'ingiunzione iscritta all'articolo 6779, colla quale si ordina al medesimo di pagare al signor ricevitore istante, entro il termine di quindici giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 59 15, per tassa e sopratassa di registro sulla successione di Rosa Evangelisti fu Vincenzo.

Roma, li 25 aprile 1885.

5811 L'usciere GARBARINO MICHELE.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.

Sopra ricorso del sacerdote don Luigi Guardamagna, residente a Valeggio Lomellina, diretto ad ottenere la dichiarazione di assenza di Landini Antonio fu Anselmo, già domiciliato in Valeggio, il Tribunale civile di Vigevano con suo decreto 6 aprile 1885 mandò al sig. pretore di San Giorgio Lomellina di assumere giurate informazioni sulle circostanze accennate in ricorso, ed al ricorrente di adempiere a tutte le prescrizioni dell'art. 23 del Codice civile.

Vigevano, 1° maggio 1885.

5956 L. NATALE proc.

Intendenza di Finanza di Sondrio

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Chiavenna.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Chiavenna, nel circondario e provincia di Sondrio.

A tale effetto nel giorno 16 del mese di maggio, anno 1885, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Sondrio, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Como.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate tutte le rivendite dei comuni di Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Isolato, Novate-Mezzola, Prata, Piuro, S. Giacomo, Samolaco, Vercoja e Villa di Chiavenna.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune / Macinato e raffinato	Quint.	892	equivalenti	a L.	47,900
	Pastorizio	Id.	185	id.	»	2,220
	In complesso	Quintali	1077	equivalenti	a L.	50,120
b) Pei tabacchi	Nazionali / Esteri	Quintali	50	pel complessivo importo di	L.	49,200
	In complesso	Quintali	50	pel complessivo importo di	L.	49,200

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 6 977 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2 419 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4687 02.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3526 70 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1160 32, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 732 04, ammonterebbe in totale a lire 1892 36, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Sondrio.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	sali pel valore di	L.	4,000
In quintali	tabacchi pel valore di	»	4,000
	E quindi in totale	L.	8,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nell'ora e nel giorno suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Sondrio.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni cinque l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sondrio, 23 aprile 1885.

5897 *L'Intendente*: GALLI.

Intendenza di Finanza in Catania

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 65, situata nel comune di Catania al corso Etneo, assegnata per le leve al magazzino di Catania, e del presunto reddito lordo di lire 156.

N. 22 nello stesso comune, frazione Canalicchio, assegnata per le leve al magazzino di Catania, e del presunto reddito lordo di lire 100.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Catania, addì 16 aprile 1885.

5707 *L'Intendente*: MAYER.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso d'Asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, (Direzione generale delle opere idrauliche), con dispaccio 25 aprile 1885, n. 36788-5552, alle ore 10 antimer. di mercoledì 13 maggio corrente, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al Regio prefetto, o a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'appalto del lavoro di sistemazione dell'argine destro del Piave da Musile a Canalcalmo, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 80,230.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato e di quello speciale in data 9 febbraio 1885, visibili, assieme alle altre carte del progetto, in questo Ufficio, div. 4ª.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, e quella definitiva in un decimo della somma di delibera, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte d'appalto e di registro sono a carico dell'appaltatore.

Treviso, 2 maggio 1885.

5895 *Il Segretario delegato*: Dott. ANTONIO AGOSTINI.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso d'asta per primo incanto (N. 45).

Si notifica che alle ore tre pom. del giorno 21 maggio 1885, si procederà in Torino nell'ufficio della Direzione suddetta, sito nell'isolato n. 80 del Corso Oporto, piano terreno, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	TERMINE per le consegne
1	Pelle di vitello conciata e col pelo	N.	10000	10	1000	5 50	5500 »	55000 »	600 »	
2	Pelli di vitello o capra conciate al naturale	»	1430	2	715	5 00	4050 »	8100 »	400 »	
	Pelli di montone conciate al naturale	»	250		125	3 80				
3	Cuoio naturale	Chil.	7000	10	700	4 50	3190 »	31900 »	400 »	
	Cuoio nero	»	100		10	4 00				
4	Fascie d'alluda da berretti	N.	20000	1	20000	0 15	3000 »	3000 »	300 »	
5	Visiere da berretti	»	20000	2	10000	0 30	3000 »	6000 »	300 »	
6	Tela di cotone bianca per scheletri da zaini, alta m. 0 60	M. L.	5000	1	5000	0 38	5800 »	5800 »	600 »	
	Tela in filo crudo per fodera da zaini, alta m. 0 67 a 0 68	»	6500		6500	0 60				
7	Refe di canape o lino da cucire a macchina	Chil.	500	1	500	9 »	5063 50	5063 50	500 »	
	Refe di cotone bianco da cucire	»	115		115	4 90				
8	Bottoni di metallo traforati	0[0	15000	1	15000	0 40	3158 30	3158 30	400 »	Giorni novanta da quello successivo all'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto.
	Occhielli vari (bianchi piccoli per zaini)	00[00	100000		100000	1 25				
	Gangherelli assortiti in ferro	Chil.	52		52	3 90				
	Gangherelli assortiti in ottone	»	45		45	7 90				
	Cordone in cotone bianco da cappotti d'artiglieria	M. L.	1500		1500	0 05				
	Nastro in filo color fulvo da mm 15 a 20	»	12800		12800	0 04				
	Nastro in filo grezzo, alto da mm. 10 a 15	»	8700		8700	0 03				
	Ovatta di cotone	Chil.	190		190	2 50				
	Funicella da teli da tenda	»	520		520	2 10				
9	Bottoni gemelli d'ottone per pantaloni	0[0	9600	1	9600	5 »	6130 »	6130 »	600 »	
	Anellini da zaini	N.	140000		140000	0 02				
	Fibbie da zaini	»	95000		95000	0 03				
10	Anelli da zaini	»	25000	1	25000	0 01	3950 »	3950 »	400 »	
	Ganci da zaini	»	25000		25000	0 01				
	Punte di filo ferro piccole	Chil.	80		80	1 »				
	Punte di filo ferro mezzane	»	200		200	0 85				
	Viti da legname	»	40		40	5 »				
	Tavole di pioppo da mm. 41 a 55	M. Q.	500		500	3 »				
11	Bottoni grandi per artiglieria	0[0	29000	1	29000	1 50	5002 »	5002 »	500 »	
	Id. piccoli per artiglieria	»	14000		14000	0 90				
	Id. grandi per bersaglieri	»	30000		30000	1 50				
	Id. piccoli per bersaglieri	»	6000		6000	0 90				
	Id. grandi per fanteria e cavalleria	»	168000		168000	1 20				
	Id. piccoli per fanteria e cavalleria	»	74000		74000	0 80				
	Id. grandi d'osso bianco	»	10[illegible]000		108000	0 40				
	Id. mezzani d'osso bianco	»	162000		162000	0 25				
	Id. mezzani d'osso annerito	»	53600		53600	0 25				
	Id. piccoli d'osso bianco	»	54000		54000	0 20				
	Id. piccoli d'osso annerito	»	44000		44000	0 20				
	Id. d'osso bianco da camicie	»	108000		108000	0 15				

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa della Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito della somma come sovra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso la Direzione appaltante potranno essere presentati dalle 8 1[2 alle 11 1[2 antimeridiane, e dalle 2 alle 3 pomeridiane del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelle che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Ancona, Bologna, Roma, Genova, Milano, Piacenza e Verona, ed alle Direzioni del magazzino centrale militare di Firenze e Napoli, ma ne sarà tenuto conto solo

quando pervengano ufficialmente dalle Direzioni stesse a questo ufficio e prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, o consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Torino, addì 1° maggio 1885.

5955 *Il Direttore dei Conti:* BUZANO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta indetto presso la Prefettura di Roma d'incarico della Direzione generale delle Poste, per l'appalto a pubblici incanti della

Fornitura di ventidue scaffaletti a caselle con serrature a colpo da aprirsi con una piccola chiave a piastra scannellata per le corrispondenze da distribuirsi agli abbuonati nell'ufficio centrale delle poste a Napoli,

alle ore 11 ant. del 22 di questo mese presso la detta Prefettura ed avanti l'ill mo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'incanto per l'appalto di cui sopra è parola.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 5863, ed avrà luogo col metodo della estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato: l'aggiudicazione seguirà quand'anche non si presenti che un solo offerente e sarà vincolata alla osservanza del capitolato e dei disegni, che continueranno ad essere visibili presso la detta Prefettura (sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

Acciò poi i concorrenti possano farsi un'idea precisa della natura e della finitezza del lavoro del cui appalto si tratta, si avverte che il modello delle caselle, delle serrature e delle chiavette, è visibile presso la prefata Direzione generale (divisione 4ª) nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso alla gara l'aspirante dovrà produrre un certificato di persona ben nota e competente, cerziorato dalla rispettiva Camera di commercio e che dichiari essere il concorrente pratico e capace di compiere il lavoro a dovere; dovrà inoltre depositare prima dell'asta lire 300 a garanzia della medesima.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare entro 24 ore dalla seguita aggiudicazione una cauzione di lire 600 in contanti, ovvero in rendita pubblica per un valore equivalente a lire 600 al corso del giorno, da versarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione spirerà alle ore 12 meridiane dell'8 giugno p. v.

Roma, 2 maggio 1885.

5983 *Il Segretario delegato ai Contratti:* ROSSI A. LUIGI.

AVVISO DI REINCANTO

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi nella sala delle adunanze consiliari addì dodici volgente mese aprile, l'appalto dei lavori per la sistemazione della strada provinciale Vittorio Emanuele in Paternò, era stato aggiudicato provvisoriamente per la somma di lire duecentocinquantacinquemila ottocentoventicinque netta della ribassa del 5 e 25 per 0[0 sul prezzo presunto di lire 270,000 (lire duecentosettantamila), che servì di base all'incanto.

Che sul predetto prezzo netto di lire 255,825 venne fatta in tempo utile una prima offerta di ribasso del vigesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, per cui il prezzo dei cennati lavori venne ridotto a lire 243,033 75.

Che in seguito altra offerta è stata presentata pure in tempo utile col ribasso di cent. 50 per 100, oltre ai precedenti ribassi ottenuti, per cui il prezzo dei lavori suddetti venne ridotto a lire 241,818 58.

Che in ultimo altra offerta è stata presentata sempre in tempo utile col ribasso di cent. 50 per 100, oltre ai precedenti ribassi ottenuti, a nome e parte del cav. Carlo Degironamo Modica di Federico, per cui il prezzo dei lavori suddetti venne ridotto a lire 240,609 49.

Dovendosi ora procedere su detto ultimo prezzo di lire 240,609 49 ad un nuovo e definitivo incanto, il pubblico è avvertito che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo nella sala delle adunanze consiliari del municipio di Paternò, avanti il sig. sindaco, che presiederà l'asta, ed un assessore appositamente delegato, alle ore dieci antimeridiane, del dì venti del mese di maggio prossimo venturo, con il metodo dell'accensione delle candele, come nello incanto precedente, e sotto l'esatta osservanza di tutte le condizioni stabilite con l'avviso d'asta 14 marzo 1885.

In questo nuovo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione diffinitiva, qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di migliori offerte, l'appalto resterà diffinitivamente aggiudicato all'ultimo migliore offerente in grado di vigesimo.

Paternò, li 29 aprile 1885.

5951 *Il Sindaco:* SALVATORE CUTORE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 23 aprile 1885, per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 5, nel comune di Padova, via piazza Cavour, e del reddito medio lordo di lire 10,938 94, avendo dato quello di lire 10,619 22, nel 1882 — lire 11,027 30 nel 1883 — lire 11,170 25 nel 1884.

Si fa noto che nel giorno 23 del mese di maggio, anno 1885, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Padova un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dai magazzini di vendita in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Padova.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1094, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Padova, il 23 aprile 1885.

5896 *L'Intendente:* NORIS

COMUNE DI ZAGAROLO

AVVISO.

Il Sindaco,

Vista la delibera consigliare in data 19 cadente mese di aprile, n. 606, relativa alla espropriazione per causa di pubblica utilità del bosco dei castagni, denominato La Selva;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Fa noto:

Che per lo spazio di giorni quindici, a datare da oggi, in questa segreteria comunale, nelle ore di ufficio, insieme alla richiamata delibera consigliare, resterà depositata la relazione o la stima descrittiva della predetta Selva, di cui si domanda la espropriazione forzosa.

A senso dell'articolo 18 della citata legge, chiunque vi abbia interesse potrà prenderne conoscenza e proporre in merito le osservazioni che crederà entro il termine suindicato.

Zagarolo, 25 aprile 1885.

Il Sindaco: GIUS. CARLETTI.

5380 V. BRIOTTI *Segretario.*

N. 13.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (Firenze)

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si notifica che nel giorno 12 del corrente, ad un'ora pomer. (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari di Livorno e Lucca, cioè:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		Quintali		Lire
Panificio militare di Livorno . .	Nazionale	2700	27	100	3	150
Panificio militare di Lucca . . .	»	900	9	100	2	150

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei sopraindicati Panifici militari, a tutto loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le altre dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento delle provviste in ogni panificio.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 l'ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione e Sezioni di Commissariato militare di Livorno e Panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare e Panificio militare di Lucca.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i panifici militari cui si riferiscono le provviste.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca, e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nelle schede suggellate del Ministero della Guerra, che si troveranno deposte sul tavolo e verranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 2 maggio 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

5969

Municipio di Cava dei Tirreni

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno dieci maggio prossimo, alle ore 12 meridiane, in quest'Ufficio comunale, innanzi al sindaco funzionante o chi per esso, si procederà al primo sperimento d'asta col metodo della candela vergine, per lo

Appalto dei lavori di restauro nel locale Agenzia tabacchi, in base alla perizia dell'ingegnere signor Lotti.

L'appalto avrà luogo con le norme e le formalità stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale, ed alle condizioni indicate nell'apposito capitolato visibile presso questa segreteria comunale.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare presso la segreteria comunale la somma di lire 900 a garenzia della stessa e per le spese tutte che sono a carico dell'aggiudicatario, nonchè essere muniti di certificato d'idoneità, e di altro di moralità per i non cittadini del comune.

I depositi verranno restituiti ai non aggiudicatari, ritenendosi semplicemente quello del deliberatario.

I fatali per la presentazione di offerte di ribasso di ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno quindici detto mese.

Cava dei Tirreni, 28 aprile 1885.

5881 *Il Sindaco ff.:* FRANCESCO DELLA CERTI.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 18 maggio 1885, alle 12 mer., innanzi al direttore della suddetta Direzione a ciò delegato dal Ministero della Marina, si terrà nella sala per gl'incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento Corpo Reale Equipaggi, un pubblico incanto per l'appalto della provvista a questo R. Arsenale di

Cuoi e pelli, per la complessiva somma di lire 43,218 15,

alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto, da consegnarsi nel R. Arsenale di Napoli e nel R. Cantiere di Castellammare.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati con ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4325 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi agli incanti che i proprietari o i rappresentanti di stabilimenti nazionali atti alla produzione dei suddetti generi. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori di artiglieria e torpedini o delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 8 giugno 1885.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 1° e 3° Dipartimento marittimo in Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, e tassa di registro, si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 700.

Napoli, 30 aprile 1885.

5882 *Il Segretario della Direzione:* G. RIBAUD.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura di olio di oliva.

L'Amministrazione delle Strade ferrate romane, volendo procedere all'acquisto di chilogrammi 180,000 (centottantamila) olio di oliva, di cui:

Chilogrammi 100,000 pel magazzino di Firenze,
Id. 80,000 id. di Roma,

da consegnarsi entro sei mesi dalla data dell'aggiudicazione, apre una gara a schede segrete per coloro che credessero concorrere a tale fornitura da effettuarsi a norma del relativo capitolato, in data 16 agosto 1884, il quale è visibile presso la Direzione generale in Firenze, (piazza dell'Unità Italiana, num. 7) e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni e Ancona.

Le offerte dovranno pervenire con lettera d'accompagnamento alla Direzione generale suddetta, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del dì 13 maggio corrente. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per fornitura d'olio d'oliva.

L'apertura delle offerte sarà fatta il giorno 15 successivo, alle ore 2 pomeridiane, dal Comitato di sorveglianza dell'amministrazione, il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna, qualora non le giudichi convenienti, e ciò senza obbligo di dichiararne il motivo.

Non sarà tenuto conto delle offerte indicanti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato, nè di quelle che pervenissero in ritardo, fosse pure a causa del servizio postale.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella cassa centrale dell'Amministrazione in Firenze o nelle sotto casse di Roma e Napoli un deposito di lire 250 per ogni 10,000 chilogrammi d'olio pei quali intende concorrere.

Tale deposito dovrà esser fatto in contanti o in titoli del Consolidato italiano, valutati al prezzo di Borsa, od in fedi di credito del Banco di Napoli girate a favore del cassiere capo delle Strade ferrate Romane.

E previa esibizione della ricevuta di deposito, ogni concorrente, od un suo delegato, potrà assistere all'apertura delle offerte stesse.

Il prezzo dell'olio dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nell'offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni delle Ferrovie Romane dalle quali si domanda di spedir l'olio a forma dell'articolo 3 del capitolato.

Firenze, 1° maggio 1885.

5940 LA DIREZIONE GENERALE.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

N. 6

Avviso d'Asta *per provvista di Frumento.*

Si notifica che nel giorno 13 maggio prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Milano, avanti il signor direttore, e nel locale di questa Direzione, via del Carmine, n. 4, all'appalto del frumento nostrale occorrente a rifornire il Panificio militare di Milano

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Frumento da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale *quintali*		*quintali*		
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Campione *A*	8400	84	100	3	175

TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata.

Il deliberamento dei lotti seguirà, lotto per lotto, a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1884, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione suddetto, visibili presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Non potranno essere ricevute se non chiuse in busta con sigillo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione staccata di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dei lotti seguirà, lotto per lotto, a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) dal giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e di bollo, la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso deliberatario richiedesse.

Milano, 29 aprile 1885. Per la Direzione
5966 *Il Tenente Commissario*: A. FIOCCHI.

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori di selciatura e fognatura della via Flavia e Cappuccini.*

In conformità della deliberazione consigliare 31 dicembre 1884, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 maggio p. v., in questa residenza municipale, ed avanti il sottoscritto, o chi per esso, si terrà pubblico esperimento d'asta per appaltare i lavori di selciatura e fognatura della via Flavia e Cappuccini, ammontanti alla complessiva somma di lire 16,162 53, giusta il progetto del signor architetto Gui, ed in base al capitolato debitamente approvato, il tutto visibile in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

I lavori dovranno essere ultimati entro sei mesi dalla ricevuta consegna, ed i pagamenti verranno eseguiti per lire 7500 in prosecuzione di lavoro, a seconda del corrispondente avanzamento, ed il residuo in due rate eguali scadenti al 31 ottobre degli 1886 e 1887.

Gli offerenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere architetto conosciuto e stimato, ed esibire a garanzia provvisoria dell'appalto la fede di deposito di lire 1000, oppure una fideiussione personale da riconoscersi idonea dall'Amministrazione comunale.

Dovranno inoltre depositare lire 350 per le spese tutte relative agli atti d'asta e contratto che si dichiarano a carico dell'aggiudicatario.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scaderà col suonare delle ore 10 antimeridiane del giorno 18 maggio p. v., stante la decretata abbreviazione dei termini di otto in otto giorni.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e saranno osservate le norme stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Bracciano, 29 aprile 1885.

Il Sindaco: P. TRAVERSINI.

5919 *Il Segretario*: O. CINI.

AVVISO DI AUMENTO DI SESTO.

Si rende noto al pubblico che, a forma del bando inserito nella *Gazzetta Ufficiale* nei giorni 16 e 17 aprile 1885, nel giorno 28 del prossimo passato mese di aprile, in seguito di primo sperimento d'incanto, venne deliberato al sig. Lorenzo Marcelli fu Giuseppe, da Velletri, l'utile dominio di vigna, canneto e sodo, posto nel territorio di Velletri, contrada Rioli, nonchè l'utile dominio di canneto, posto nello stesso territorio, contrada Centogocce, per lire 2910 (lire duemilanovecentodieci).

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto a forma di legge, e che il termine relativo scade col giorno tredici del corrente mese di maggio.

Velletri, 1° maggio 1885.

5960 GIUSEPPE JACHINI notaro.

5753 AVVISO.

Si manifesta al pubblico che nel giorno 1° luglio 1885, alle ore 11 ant., si procederà nel palazzo arcivescovile di Palermo, sito largo del Duomo, agli incanti per l'affitto per otto anni che avrà principio col 1° settembre 1886 e terminerà a tutto il 31 agosto 1894, delle tenute denominate Tenna Concadoro con mezzo ex-feudo Priolo sottano con aggregati sito nel territorio del comune di Terranova.

L'asta verrà aperta alla base dello stato di lire 24,395 annuali, e si seguirà per l'incanto il metodo delle candele vergini, ciò con tutti i patti e condizioni, che servono di base all'incanto, di cui sopra stabilito nel relativo bando già compilato e pubblicato del di 20 aprile.

Palermo, 20 aprile 1885.

L'arcivescovo amministratore
✝ MICHELANGELO cardinal CELESIA.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del cav. Francesco Coldaroli, delegato straordinario al Conservatorio di San Girolamo in Castelletto in Genova, ammesso al gratuito patrocinio, rappresentato dal causidico Luigi Emanuele Farina,

Io sottoscritto usciere,

In virtù di due sentenze, la 1ª del Tribunale correzionale, Genova, 26 marzo 1884, e la 2ª della Corte Genovese, confermativa alla 1ª del 27 maggio 1884; debitamente notificate all'avvocato Gerolamo De Amicis, ed in forza di precetto 19 marzo 1885, ho pignorato presso ed a mani della Direzione generale delle Poste, in persona del direttore, sig. comm. Capecelatro Antonio, qualunque somma, titolo, credito, esistente a sue mani od in detta qualità, di pertinenza dell'avv. Gerolamo De Amicis per qualunque esiste a sue mani, diffidandolo a non spossessarsene senza ordine di giustizia, sotto pena di doppio pagamento, e fino alla concorrenza di lire 85,000, salvo liquidazione.

Ed in pari tempo ho citato detto signor comm. Capecelatro Antonio, nella sua qualità, nonchè il signor avv. Gerolamo De Amicis, di domicilio ignoto, per comparire il 1° ed il 2°, ove lo voglia, questi ad assistere e quello a dichiarare, nanti l'ill.mo signor pretore del 2° mandamento di Roma, all'udienza del giorno di martedì 19 maggio prossimo, quali somme, titoli, effetti, crediti, o quant'altro esista a sue mani o dell'Amministrazione cui è preposto, di spettanza dell'avv. Girolamo De Amicis, a forma di legge, fatta la manifestazione, sentir aggiudicare le somme, con sentenza di provvisoria esecuzione e rifuse le spese.

Roma, 20 aprile 1885.

L'usciere del 2° mandamento
5763 ENRICO MASTRELLI.

MUNICIPIO DI BITTI

L'ultimo esperimento pel concorso alla nomina del tecnico che assumerà la divisione in lotti di questi terreni comunali si terrà alle ore nove antim. del giorno dieci prossimo maggio, avanti il rappresentante legale del comune, a partiti segreti, ed in diminuzione alla base di lire due e millesimi trentatrè per ogni ettaro di terreno a dividersi.

A garanzia dell'asta dovrà ogni aspirante fare un deposito preventivo di lire mille e presentare il diploma di ingegnere.

Per tutte le altre prescrizioni si rimandano i concorrenti agli avvisi di concorso precedenti ed al regolamento speciale, visibili in questa segreteria.

Bitti, li 27 aprile 1885.

5920 IL FF. DI SINDACO.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del quinto tratto della strada di Tancia, dalla edicola di Monte San Giovanni al fosso Brulatte.

AVVISO DI DEFINITIVO DELIBERAMENTO

per il giorno 18 maggio 1885, alle ore 11 antimeridiane.

Nell'esperimento di vigesima tenuto nel giorno di ieri, l'intraprendente Cristoforo Cecchetti è rimasto aggiudicatario dei lavori per la costruzione del quinto tratto della strada di Tancia per il prezzo di lire 46,693 20, avendo offerto un ribasso di lire 9 per cento sull'importare risultante dalla prima aggiudicazione in lire 51,311 21.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1. Che alle ore 11 antim. del sopraddetto giorno 18 maggio 1885, ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nello ufficio della Deputazione provinciale in Perugia, qualunque sia il numero delle offerte, ad un nuovo e definitivo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 46,693 20, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, num. 5852;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato, al delegato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo d'appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 1500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 5193 per il decimo dell'importare dei lavori, in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate, entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi 14 dall'epoca della consegna;

7. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 1° maggio 1885.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

5952

SUNTO.

Ad istanza della signora Luisa Gemelli vedova Bonnard, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il Tribunale civile di Roma del 13 ottobre 1882, domiciliata elettivamente presso il suo procuratore Giovanni Calzolari, surrogato all'avvocato Baldassarini con decreto 29 marzo 1885, dal medesimo rappresentata,

Io sottoscritto, usciere addetto al R. Tribunale civile di Roma, ho citato in riassunzione Filippo e Bernardino Tagnani, d'incognito domicilio, a comparire innanzi il sullodato Tribunale all'udienza del giorno 22 maggio p. v., alle ore 11 antimeridiane, nell'ex-convento dei Filippini, 2ª sezione, per ivi sentire surrogare la istante in tutti i diritti, azioni, ragioni ed ipoteche competenti alla signora Amalia Trebbi vedova Gemelli, si in proprio che in rappresentanza della figlia minorenne Angela Gemelli, in virtù d'iscrizione ipotecaria accesa all'ufficio di Frosinone a favore del fu Pietro Gemelli nel 29 luglio 1834, successivamente rinnovata a senso di legge.

Colla condanna di chi di ragione alle spese del giudizio e successive, munendosi la sentenza di esecuzione provvisoria non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 23 aprile 1885.

5787 GIOVANNI CALZOLARI proc.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si fa noto al pubblico che, in seguito d'autorizzazione al signor Francesco Piratti quale tutore della minorenne Adele Piratti rilasciata dal r. Tribunale Civile di Roma con deliberazione emanata in Camera di Consiglio li 17 aprile 1885, alle ore 10 ant. del giorno 7 giugno 1885 innanzi al notaro signor Michele Conti con studio in Frascati via Corso Vittorio Emanuele n. 81 p. 3. si procederà alla vendita per pubblico incanto della casa posta in Frascati via del Mercato n. 52 composta di sotterranei, grotta e cantina, piani terreni interni e cortile e quattro piani superiori; distinta nel catasto urbano dell'Agenzia di Frascati col n. di mappa 663 sub. 2 confinante a nord-ovest Santovetti Antonio, a nord-est via del Mercato, a sud-est Lippi Giuseppe, fratelli Baroncini, Pietro e Giovanni Gentilini e conte Francesco Senni, a sud-ovest Sisto Bernaschi e Santovetti Antonio, gravata dall'annuo canone di lire cinquantatrè cent. 75 in favore degli eredi della fu Maria Mainardi spettante ai signori Cesare, Cristina, Maria, Carolina e Celeste Rossi figlie ed eredi del fu Salvatore, non che ai signori Vittorio, Irene, Angela, Vittoria e la detta minorenne Adele Piratti in rappresentanza della predefonta loro genitrice altra figlia ed erede del detto fu Salvatore.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 9950 giusta la stima del suddetto fondo redatta dall'ingeg. signor Achille Giammarioli. Le offerte in aumento non saranno inferiori a lire 10, e non si procederà all'aggiudicazione e delibera del fondo se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti. Le spese del verbale d'asta, registro, trascrizione ipotecaria, ed altre qualsiansi saranno a carico dell'acquirente. I documenti relativi alla provenienza del fondo da vendersi ed a tutt'altro, sono ostensibili nello studio notarile suddetto.

5842 AVV. ENRICO ANTONELLI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

A richiesta del signor Augusto Paperi, negoziante in Roma, rappresentato dall'avv Francesco Antonicoli,

Ritenuto che con atto di pignoramento 30 settembre 1881, ed a mani di S. E. il principe D. Alessandro Torlonia, per lire 2855 20, sorte spese a carico degli eredi Cecchi, come da sentenza del Tribunale civile di Roma del 23 gennaio 1880, e notificata;

Ritenuto che il 3° pignorato dichiarò che la causa promossa dai Cecchi per la consuccessione alla eredità del fu D. Giuseppe Torlonia, ora tuttora in corso, e che non poteva se e quale credito essi eredi potessero avere, dovendosi attendere la fine di lite;

Ritenuto essere venuto a cognizione che gli eredi devono, per effetto di giudicato, conseguire una somma dalla quale è stato condannato il terzo pignorato,

Io sottoscritto usciere, in conferma e prosecuzione di pignoramento, ho citato la signora Cecchi Maddalena, e per l'effetto il marito signor Peconelle Augusto, domiciliata a Parigi, a comparire innanzi il pretore del 2° mandamento di Roma, all'udienza di martedì 9 giugno 1885, per assistere alla dichiarazione del terzo, se lo crederanno del loro interesse, e sentire assegnare le somme dichiarate in pagamento del credito in lire 2855 20, e tutto ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente nei modi di legge.

Roma, 20 aprile 1885.

L'usciere del 2.° mandamento
5764 FILIPPO CIRAMBINO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.